



OTTOBRE 2020 - N. 6

# BOLLETTINO



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA**  
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



## **FOCUS**

FORMAZIONE DELLA  
FEDE DEI BAMBINI  
NELLE FAMIGLIE CATTOLICHE

**LA VOCE DEI BAMBINI**  
**SPECIALE COVID-19**

**PICCOLI MISSIONARI IN...**  
**GUATEMALA**





**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE  
MISSIONARIA  
N.6 - OTTOBRE 2020**

**Editore:** Segretariato Internazionale  
Pontificia Opera Santa Infanzia  
o Infanzia Missionaria  
Via di Propaganda 1/c  
00186 ROMA  
vati176@poim.va

**Direttore:** Sr. Roberta Tremarelli, AMSS  
**Segretariato Internazionale**  
Giorgio Bertucci  
Enrique H. Davelouis E.  
Erika Granzotto Basso  
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M  
Kathleen Mazio  
Augustine G. Palayil  
Matteo M. Piacentini

**Redazione:** Segretariato Internazionale  
**Copertina, progetto grafico e  
impaginazione:** Erika Granzotto Basso

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Enrique H. Davelouis E.  
Erika Granzotto Basso  
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M  
Kathleen Mazio  
Augustine G. Palayil  
Matteo M. Piacentini

**Foto:** Archivio fotografico POSI, Direzione Nazionale Filippine, Direzione Nazionale Libano, Direzione Nazionale Kenya, Direzione Nazionale Colombia, Direzione Nazionale Malawi, Direzione Nazionale Zambia, Direzione Nazionale Angola, Diocesi di Pangkalpinang, Direzione Nazionale Benin, Direzione Nazionale Burkina Faso-Niger, Direzione Nazionale Guatemala

**Foto copertina:** Archivio fotografico POSI

## IN QUESTO NUMERO

### 3 EDITORIALE

*Sr. Roberta Tremarelli*

### 6 GESÙ E IL PELLEGRINAGGIO NELLA FAMIGLIA UMANA

*P. Dieu Béni Nicaise Yassigao*

### 10 FOCUS

**FORMAZIONE DELLA  
FEDE DEI BAMBINI  
NELLE FAMIGLIE CATTOLICHE**

*P. Linson K. Aradan*

### 18 LA VOCE DEI BAMBINI - SPECIALE COVID-19

**DALLE NOSTRE DIREZIONI NAZIONALI**

**FILIPPINE  
LIBANO  
MESSICO  
KENYA  
COLOMBIA  
MALAWI  
ZAMBIA  
ANGOLA**

### 32 LA VOCE DEI BAMBINI

**ANGOLA - DIFFUSIONE DELL'INFANZIA  
MISSIONARIA NELLA PARROCCHIA DI  
SANT'ILDEFONSO  
INDONESIA - DIOCESI DI PANGKALPINANG  
BENIN  
BURKINA FASO**

### 38 PICCOLI MISSIONARI IN..GUATEMALA

### 40 TRA LE RIGHE - DAI PROGETTI

La pastorale dei bambini grazie al Sussidio Ordinario POSI  
Aiuto ai bambini con disabilità'  
Boarding houses a Shimoga  
Molti dei bambini hanno potuto cambiare e diventare fonte di aiuto nelle loro famiglie

### 42 NOVITA' / EVENTI

**ARGENTINA - Siempre amigos hasta el cielo!**





*“La famiglia cristiana evangelizza con la sua stessa esistenza; è essa stessa un vangelo vivente, una buona notizia che suscita speranza. I genitori trasmettono la fede ai figli nella semplicità e concretezza della vita quotidiana e i figli edificano i genitori. Insieme tutti i familiari testimoniano la salvezza di Cristo nei rapporti con le altre persone, a cominciare dai parenti e dai vicini.” (Catechismo degli Adulti CEI n.1072)*

**L**a nuova pubblicazione del Bollettino a marzo 2019 ci ha introdotti in un percorso di condivisione non solo della realtà dell'Opera della Santa Infanzia nei vari contesti, ma anche di temi che riteniamo importanti nel cammino di fede di ogni battezzato, con particolare riferimento ai piccoli, considerando la natura missionaria della Chiesa. Abbiamo iniziato con la spiritualità dei bambini e proseguito con la maternità e paternità spirituale. In questo numero desideriamo focalizzare la nostra attenzione sulla famiglia cristiana oggi nel mondo.

Tutti gli adulti, indipendentemente dalla loro condizione o collocazione, hanno qualche responsabilità educativa nei confronti dei ragazzi e, tra gli adulti che hanno un ruolo particolare e insostituibile, i genitori sono i primi ad avere il dovere e il diritto di educare i loro figli in modo integrale e “artigianale, da persona a persona” (*Amoris Laetitia* n.16).

“Il sentimento di essere orfani che oggi molti bambini e giovani sperimentano è più profondo di quanto pensiamo” (AL n.173) e in risposta a questo stato di orfanità è fondamentale il ruolo della famiglia, insieme a quello della comunità sociale ed ecclesiale, che tuttavia non potranno mai sostituirla.

“Ai nostri giorni, in un mondo spesso estraneo e persino ostile alla fede, le famiglie credenti sono di fondamentale importanza, come focolari di fede viva e irradiante.” (CCC n.1656). Infatti l'accoglienza e la permanenza nella fede dipendono principalmente dall'esperienza che il soggetto ha avuto nella famiglia sin dalla più tenera età. Papa Francesco afferma che “le abitudini acquisite da bambini hanno una funzione positiva permettendo che i grandi valori interiorizzati si traducano in comportamenti esterni sani e stabili.” (AL n.266). Per tale motivo è possibile che i genitori insieme ai figli diventino soggetti di evangelizzazione, di formazione, di missionarietà.

A tal proposito il nuovo Direttorio per la catechesi delinea una definizione veramente bella, ecclesiale, piena e missionaria della famiglia definendola “annuncio di fede, luogo naturale in cui la fede può essere vissuta in maniera semplice e spontanea” (n.227) e allo stesso tempo afferma che la famiglia cristiana annuncia il Vangelo e partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Pertanto nel servizio educativo ai figli contribuisce all'edificazione della comunità cristiana e testimonia il Vangelo nella società. (cfr. n.231)

Restando in tale ambito già *Amoris Laetitia* al n.289 affermava che “i figli che crescono in famiglie missionarie spesso diventano missionari” e se i genitori sanno vivere in relazione con il mondo, i figli cresceranno nello stesso stile.

Anche oggi molte famiglie vivono nell'amore, nella fede e realizzano la propria vocazione di chiesa domestica, di chiesa missionaria e di questo ringraziamo il Signore e lo Spirito Santo che continuamente aiuta e sostiene le famiglie nel “trovare nuove risorse e inventare nuovi metodi”.

In questo contesto di famiglia ci uniamo con la preghiera al dolore della signora Carmen, mamma di Lilian e Blanca, due bambine membri dell'Infanziamissionaria in Nicaragua, uccise violentemente lo scorso 14 settembre.



**SR. ROBERTA TREMARELLI**  
Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia



**Obras Misionales Pontificias de Nicaragua  
(OMP- N)  
Secretariado nacional de Infancia y  
Adolescencia Misionera (IAM)**

**COMUNICADO**

“Jesús les dijo: Dejen que los niños vengan a mí y no se lo impidan, pues de los que son como ellos es el Reino de los cielos” Mt 19, 14.

La comunidad de Infancia y Adolescencia de Nicaragua (IAM) está de luto ante el atroz crimen perpetrado en contra de las hermanitas: Liliam Yunielka (12 años) y Blanca Marlene Gonzáles Rodríguez (10 Años), de IAM, en comunidad de Lisawé, de la parroquia Espíritu Santo (Mulukuku), en la Diócesis de Siuna.

Solicitamos justicia ante la maldad de privar la vida de estas niñas de forma tan violenta en su tierna edad.

Compartimos el dolor y manifestamos nuestra oración desde todos los secretariados de América Latina, por doña Carmen del Rosario Rodríguez, madre de nuestras misioneritas, con la comunidad de Lisawé, y el Padre William Mora.

Instamos a todos los grupos de IAM de Nicaragua, a hacer jornada de oración (hora santa, rosario misionero) por la erradicación de la violencia en contra de los niños.

Que nuestra madre, la Santísima Virgen María cubra con su manto a todos los niños de todo el mundo, principalmente a los que sufren.

En Managua, Nicaragua. 16 septiembre del 2020.

Pbro. Henry Silva Espino.  
Secretario Nacional IAM – Nicaragua

“De los niños y adolescentes del mundo, siempre amigos”



PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA  
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS

Roma, 21 settembre 2020

Reverendo Padre Enrico Silva Espino,

Con dolore ho ricevuto la triste notizia della morte violenta delle sorelline Lilian e Blanca della parrocchia Santo Spirito (Mulukuku).

Vorrei esprimere le mie condoglianze alla madre, la signora Carmen del Rosario Rodriguez. La accompagniamo in questo momento di dolore e le assicuriamo la nostra preghiera affinché questo crimine non resti senza giustizia e perché cessi la violenza contro i bambini in Nicaragua e in tutto il mondo.

Allo stesso tempo, ringraziamo il Signore per la testimonianza che le due sorelle hanno dato nel gruppo dell'Infanzia Missionaria nella comunità di Lisawé, sono certa che questa morte porterà frutti alla Chiesa, alla missione e al paese del Nicaragua.

Caro Padre, vi ringrazio per il sacrificio e lo sforzo compiuti in questo tempo di fatica e sofferenza con tutta l'equipe delle POM e gli animatori dell'Infanzia Missionaria che coraggiosamente perseverano nella proclamazione del Vangelo.

Che Dio continui a benedire la vostra preziosa opera al servizio della Chiesa missionaria e dei bambini e degli adolescenti.

*"De los niños y adolescentes del mundo, siempre amigos"*

Cordialmente,

Sr. Roberta Tremarelli  
Segretario Generale  
Pontificia Opera Santa Infanzia

# GESÙ E IL PELLEGRINAGGIO NELLA FAMIGLIA UMANA



Gesù bambino, il Figlio di Dio incarnato, ha avuto bisogno di un ambiente favorevole per sviluppare pienamente la sua missione sulla terra. Come ogni altro bambino la cui crescita richiede un ambiente familiare (per alcuni può essere la famiglia naturale, per altri un collegio, un orfanotrofio o altre strutture familiari), Egli aveva trovato nella casa di Nazareth un

focolare (foyer) favorevole per il suo pieno sviluppo.

Il racconto di Luca in Lc 2, 41-42.51-52, che viene proposto come parte di questo articolo, è ambientato in un contesto molto specifico del pellegrinaggio annuale a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Se il pellegrinaggio è il mettersi in cammino verso un luogo sacro, è allo stesso tempo uno spostamento: da Nazareth a Gerusalemme e da Gerusalemme a Nazareth, dalla casa al Tempio (casa di Dio) e dal Tempio alla casa di Nazareth.

La casa, che costituisce una simbologia consistente per Luca, sia nel suo Vangelo che negli Atti degli Apostoli, rivela una verità di fede di tutti i tempi: ogni casa in cui Gesù bambino è accolto diventa luogo della presenza di Dio al centro della vita dell'umanità e seme (origine) di santificazione e salvezza.



**P. DIEU BÉNI NICAISE YASSIGAO**

*Grand Séminaire Interdiocésain Saint Marc  
Bangui-Bimbo  
Repubblica Centrafricana*

## **DALLA CASA DI NAZARETH ALLA CASA DI DIO A GERUSALEMME**

Come i suoi genitori, il bambino Gesù divenne parte delle tradizioni religiose e culturali del suo popolo (Es 12,24-27; Dt 16,1-8.16). Sperimentando il pellegrinaggio nella famiglia





umana come ogni essere umano che nasce, cresce e muore in un contesto socio-culturale e religioso specifico. A questo proposito San Paolo non esita a dire che Gesù è stato soggetto alla legge con l'eccezione del peccato al fine di "riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli." (Gal 4,5-6).

Gesù bambino, prima di essere ritrovato dai suoi genitori, aveva trovato nella casa di Dio, lo spazio ideale dove l'uomo avrebbe recuperato la vera beatitudine come un albero piantato vicino al ruscello (cf. Sal 1,3). "Quando aveva dodici anni", rimase a Gerusalemme all'insaputa dei suoi genitori. "Lo zelo della tua casa mi divora" come canta il salmista. Gesù bambino aveva così un ardore per la casa e la Parola di Dio. Pieno di saggezza, era nel bel mezzo di un dibattito con gli studiosi del Tempio. Così i suoi genitori tornarono a Nazareth senza di Lui (Lc 2,44-45).

Come ogni genitore che si preoccupa della vita e della protezione dei suoi figli, anche Maria e Giuseppe sperimentano questo sentimento nella faticosa ricerca tra i loro parenti e conoscenti fino a quando non salgono di nuovo al Tempio.

Il cerchio della famiglia era probabilmente ampio e non limitato ai parenti stretti. Gesù bambino viveva come gli altri figli del suo tempo nella modestia e nel rispetto dei valori familiari e religiosi del suo popolo. Frequentava e condivideva cose belle con gli altri bambini del suo vicinato.

"Figlio mio, perché ci hai fatto questo?" (Lc

2,49): Questo è il cuore inquieto di Dio e anche di ogni genitore, specialmente quando suo figlio sembra essere in una situazione pericolosa. Dio per primo perché, come dice il salmista, "se mio padre e mia madre mi abbandonano, il Signore mi raccoglie" (Cf Sal 27,10). Così un aspetto importante nella crescita e nell'infanzia è quello di vivere con Dio e nella sua casa in modo sicuro per nutrirsi della Sua Parola.

### DALLA CASA DI DIO ALLA CASA DI NAZARETH

Dopo il lungo soggiorno nel Tempio, Gesù si lascia condurre dai suoi genitori e obbedisce: "Tornarono insieme a Nazareth; ed era loro sottomesso" (Lc 2,51)

"Come può un uomo comune, che era stato visto crescere e lavorare come gli altri giovani del villaggio, parlare così? Da dove viene? Quale saggezza gli è stata data? Non è il falegname, il figlio di Maria?"<sup>1</sup> (Mc 6, 2-4). Questo è lo stupore dei concittadini di Gesù alla vista dei suoi miracoli e insegnamenti.

Il termine "Nazareno" che sarà collegato al nome di Gesù dipende dalla sua infanzia trascorsa in questo villaggio troppo modesto, Nazareth (Gv 1,46). Lì c'era la casa di Maria e Giuseppe (Lc 2, 51; 4.16; Mc 1,9). Lì predicò il Vangelo senza molto successo (Mc 6,1-6). Inoltre, da Nazareth, gli ebrei non si aspettavano troppo. Ora Luca fa un'inclusione: Nazareth-Gerusalemme-Nazareth.

**Tornato a Nazareth, il bambino Gesù "(lui) era loro sottomesso" (Lc2,51).** Questo dire "stava loro sottomesso" o "era loro soggetto" è specifico per il linguaggio del Nuovo Testamento e la sottomissione è una virtù importante della Pastorale Cristiana.<sup>2</sup> Poiché Dio ha sottoposto tutto a Cristo (Eb 2,5; 1 Pt 3,22), i cristiani devono sottomettersi a Dio (alla sua legge e alla sua formazione) e agli altri per una buona armonia al fine di cooperare (1 Cor 16,16) con un senso di timor di Dio. Il



codice domestico di Paolo va oltre indicando in dettaglio come la donna deve sottomettersi (obbedire) all'uomo, la moglie al marito e il marito deve amare sua moglie come Cristo ama la Chiesa (Ef 5,22-24); i giovani agli anziani, gli schiavi e i servi al loro padrone. (Ef 6,5; Tt 2, 9; 1 Pt 2,18).<sup>3</sup>

Nel contesto della vita familiare, si tratta essenzialmente di una sottomissione *oblativa*, dove *l'amore di agape* presiede a tutto nelle relazioni umane. Il luogo e la condizione che Dio ha stabilito per noi ci consentono di realizzarci pienamente con gli altri e in mezzo agli altri.

La Lettera agli Ebrei, enfatizzando la *pedagogia paterna* (Eb 12,9), sottolinea la dimensione della docilità di spirito, l'umiltà del cuore, il rispetto e implica anche una rinuncia a se stessi. Allo stesso modo il bambino Gesù, che ha accettato di sottomettersi ai suoi genitori e alle tradizioni del suo popolo, diventa il modello di obbedienza a Dio suo Padre e al suo piano di salvezza per tutta l'umanità. Questo è il paradigma di ogni infanzia vissuta sotto la protezione e la benedizione di Dio e degli uomini. Gesù certamente lavorò con le proprie mani, Lui il "carpentiere di Nazaret".

"Davanti a Dio e davanti agli uomini"; Dio può solo divinizzare ciò che l'uomo umanizza.<sup>4</sup> Sono i due lati della medaglia che costituiscono la formazione umana e spirituale del bambino e dell'adulto.

### LA CASA COME LUOGO DI TESTIMONIANZA

Il simbolismo della casa, "*oikia, oikos*"(casa), nei Vangeli si riferisce alla residenza di un terzo come nell'episodio della casa di Simone e Andrea (Mc 2,1; 3,20; 9,33). Spesso era nelle case che la folla si riuniva per ascoltare Gesù.

La *domus ecclesiae* o la *chiesa* domestica era la caratteristica delle comunità della Chiesa



primitiva (At 2,46; 20,7-12; 1Cor 6,19; Rm 16,5) dove si viveva l'ascolto assiduo dell'insegnamento degli Apostoli, la preghiera e la frazione del pane nella semplicità.

Nell'opera di Luca c'è come una delocalizzazione del Tempio, luogo di separazione etnica e morale per concentrarsi sulla casa, luogo di integrazione di tutti, bambini e adulti dove ciascuno ha un nome, è amato, sostenuto, accolto e contribuisce in un certo modo anche allo sviluppo di tutti. Così come lo esprime bene Daniel Marguerat commentando il Vangelo di Luca e gli Atti: "La presenza del divino non si trova più nel Tempio, ma in ogni casa in cui Gesù è accolto". (Leggi anche Lc 1,5-22.26-38; 9, 1-6; 10, 1-16; At 16,15.40).

### L'AUTORITÀ FAMILIARE CHE FA CRESCERE È QUELLA BASATA SUL TIMORE DI DIO

"La saggezza inizia con il timore di Dio" ci dicono le Sacre Scritture. Il timore di cui si parla qui non è affatto il vivere nell'angoscia di un padre malvagio o di una madre spietata. Gesù ci insegna a chiamare Dio "Padre Nostro" nella fiducia filiale.

La vera autorità è quella che fa crescere. Come il piccolo Samuele (1 Sam 2,26), "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini"(Lc 2,52).

In Lc 2,40 e Lc 2,52, c'è una grande affinità semantica: "Il bambino cresceva e si fortificava,





pieno di sapienza, e la grazia (il favore) di Dio era sopra di lui.” (Lc 2,42). Parola per parola, questi due versetti che incorniciano il recupero di Gesù nel Tempio, dove stava discutendo con i dottori della Legge, formano un’inclusione che enfatizza la saggezza e l’intelligenza insolita di questo Bambino-Dio, ma soprattutto che la benedizione-favore di Dio suo Padre, era su di lui. Dio è la fonte di ogni intelligenza e saggezza e riempie in abbondanza con i suoi doni coloro che hanno il suo favore. Questo racconto fa in un certo modo da eco o preambolo a quello della vita e del ministero del prescelto di Dio, Gesù. Così come alcuni personaggi biblici: Giuseppe, l’amato figlio di Giacobbe, il piccolo Mosè salvato dalle acque del Nilo, Davide, il piccolo Samuele e così via. La bellezza, sia fisica che morale, la forza e l’intelligenza caratterizzano sempre coloro che sono scelti per essere “luogo” di Dio presso il suo popolo. E Gesù-bambino non è estraneo a questa legge. Per dire che il Signore Dio riempie, fin dalla tenera età, coloro che egli chiama al suo servizio di tutte le qualità e facoltà per essere all’altezza della missione a essi affidata.

Infine un simbolo della solidarietà familiare è quello spesso rappresentato come un focolare formato da tre pietre per fare fuoco, per cucinare o per riscaldarsi quando si ha freddo. Sappiamo come il calore della vita familiare durante la cena alla sera è spesso uno dei momenti indimenticabili della vita. Allo stesso modo il significato e l’importanza della famiglia come chiesa domestica è più che mai da tenere in grande considerazione nel nostro mondo un

po’ freddo dove l’anonimato delle grandi città è la parola d’ordine.

Sotto altri cieli, il calore della famiglia, soprattutto intorno al fuoco durante l’ascolto di racconti e canti leggendari, permette di consolidare i legami familiari e sociali e anche di socializzare a valori più elevati quali amore, solidarietà, riconciliazione, pace, ospitalità, ecc.

La vita della famiglia, cellula fondamentale della società in cui ognuno occupa davvero il proprio posto, è l’incipit di una vita futura di successo. Tutti i bambini e i giovani diventano, attraverso i loro impegni, gli attori di oggi, co-pionieri della loro vita attuale e i decisori di domani per un mondo di giustizia e di pace. La casa di Nazaret rimarrà per sempre “il prototipo e l’esempio di tutte le famiglie cristiane”.<sup>5</sup>



#### NOTE

1. Cfr. Lafon M., con Charles de Foucauld, *Coll. Prier 15 jours*, Nouvelle Cité, 1998. p.60.
2. Celas Spicq, *Lexique Théologique du Nouveau Testament*, Parigi, Cerf, Ed. Universitaires de Fribourg, 1991. Parola “upotasso”.
3. *Ibidem*
4. François Varillon
5. Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio* n°86 §8.

# FORMAZIONE DELLA FEDE DEI BAMBINI NELLE FAMIGLIE CATTOLICHE



**P. LINSON K. ARADAN**  
*Diocesi di Quilon  
India*

In Asia, la famiglia occupa un posto centrale nella rete di relazioni e i bambini nella loro prima infanzia imparano il valore della famiglia e delle strutture familiari. Le esigenze dei bambini sono soddisfatte nella famiglia che fornisce loro sicurezza e senso di appartenenza. Imparano nella famiglia i valori dell'unità, della fratellanza, della cooperazione, della collaborazione e della simpatia.<sup>1</sup> In famiglia, anche se i membri sono strettamente legati l'uno all'altro dal rapporto di sangue, lo sono ancor più profondamente per l'amore e la preoccupazione l'uno per l'altro.<sup>2</sup>

L'Asia ha un profondo senso della sacralità del matrimonio e della vita familiare, un senso profondo che si tramanda culturalmente di generazione in generazione. Si valorizza e protegge la vita dal concepimento alla morte naturale e si preserva la stabilità nei matrimoni.<sup>3</sup> Anche se le famiglie cattoliche in Asia rimangono in mezzo a una ricca varietà di culture, etnie e religioni, condividono i loro valori e caratteristiche cristiani a tutti.<sup>4</sup> Tutte le nostre istituzioni, da quelle Diocesane alle Parrocchiali, in particolare le istituzioni educative, si sforzano maggiormente per la formazione della fede e l'educazione ai valori di tutte le persone, specialmente dei giovani, affinché possano rispondere con maturità

cristiana al processo di secolarizzazione.<sup>5</sup>

Coloro che nella pastorale della famiglia si vedono come difensori e sostenitori della vita dal concepimento alla morte, si prendono cura delle famiglie povere ed emarginate alle prese con i bisogni quotidiani.<sup>6</sup> Una famiglia è chiamata a soddisfare i bisogni dei propri membri, dei membri di altre famiglie e della comunità, della chiesa locale e della Chiesa universale. Di conseguenza, la catechesi familiare deve mirare a unire le famiglie, responsabilizzarle e imparare da esse, aiutarle a celebrare diversi aspetti della vita cristiana e a svolgere efficacemente le loro responsabilità nella Chiesa e nel mondo.



### QUANDO E COSA INSEGNARE AI BAMBINI?

I bambini devono essere formati sin dall'inizio dell'infanzia a impegnarsi (adoperarsi) per il Regno di Dio e a sacrificarsi per la causa di Cristo. Gesù dice: "Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la Sua rettitudine, ed avrete in aggiunta tutte queste cose" (Mt 6,33). Secondo il Concilio Vaticano II, "i figli fin dalla più tenera età devono imparare a percepire il senso di Dio e a venerarlo, e ad amare il prossimo, conformemente alla fede che hanno ricevuto nel battesimo".<sup>7</sup>

Le prime cose che i bambini imparano devono riguardare Dio e la Sua volontà. Dal momento in cui imparano a parlare, dovrebbero crescere parlando di Dio.<sup>8</sup> È un fatto semplice che una corretta formazione nell'infanzia aiuterà sicuramente un bambino ad evitare molti problemi spirituali in futuro. La causa principale della maggior parte dei mali trovati tra gli adolescenti risale al periodo d'infanzia. Il problema cresce man mano che il bambino cresce. Sarebbe davvero difficile correggere un adolescente problematico.<sup>9</sup> Pertanto, il modo migliore per evitare gravi problemi tra gli

adolescenti è quello di istruirli correttamente molto tempo prima che lo diventino.

L'infanzia è il momento di iniziare una Catechesi volta ad approfondire il rapporto personale del bambino con le tre Persone Divine della Trinità. È la formazione ad una vita di preghiera personale. È il tempo di risvegliare un autentico senso morale cristiano, che si sviluppa all'interno di un rapporto personale con Dio e con gli altri. L'infanzia è il momento migliore per far comprendere ai bambini che Dio ha un sogno per loro e hanno bisogno di scoprire cosa vuole che siano nella vita.<sup>10</sup> Pertanto, la Chiesa insiste affinché la formazione della fede dei figli abbia inizio nelle prime fasi della vita di un bambino.

### UNA FORMAZIONE PER OTTENERE FEDE, SPERANZA E CARITÀ

Lumen Gentium parla del dovere dei genitori di essere "i primi predicatori della fede per i loro figli".<sup>11</sup> Afferma che in una famiglia veramente cristiana, "i coniugi hanno la propria vocazione: essere l'uno all'altro e ai figli testimoni della fede e dell'amore di Cristo. La famiglia cristiana proclama ad alta voce, allo stesso tempo le virtù presenti del regno di Dio e la speranza della vita beata".<sup>12</sup> Imitando la Chiesa come comunità di fede, speranza e carità, i membri della famiglia vivono la loro fede in Dio. Si fidano l'uno dell'altro e, condividendo e mangiando insieme, mantengono una comunione reciproca tra





di loro e accettano la realtà della famiglia per l'amore, la protezione e il benessere dei membri di essa.<sup>13</sup>

Una famiglia deve risparmiare alcune delle sue risorse per offrire cibo agli affamati, vestiti per i bisognosi e riparo ai senzatetto. Deve avere il tempo per visitare un vicino vedovo, preparare un pasto per un amico malato, o fare baby-sitter per un genitore single in difficoltà, credendo che ciò che viene fatto per i bisognosi è fatto per Cristo (Cf. Mt. 25,40). Le famiglie dovrebbero scoprire l'opportunità di discutere delle questioni sociali e quindi aiutarsi a vicenda ad atteggiamenti più cristiani nei confronti di quanti sono scartati, compresi i carcerati, i disabili mentali e quelli colpiti dall'AIDS.<sup>14</sup> Così, la chiesa domestica diventa una comunità di fede, speranza e carità.<sup>15</sup>

## UNA FORMAZIONE PER RISPETTARE LA VITA

La vita è un dono di Dio. Oggi esiste una grande moltitudine di esseri umani deboli e indifesi, in particolare i nascituri, il cui diritto fondamentale alla vita è minacciato. La vita viene da Dio; è il Suo dono, la Sua immagine e la Sua impronta, una condivisione del Suo respiro di vita. Dio è dunque l'unico Signore di questa vita e gli esseri umani non dovrebbero supporre di essa a proprio piacimento.<sup>16</sup> Papa Giovanni Paolo II, nella sua Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* dice che il ruolo sociale della famiglia per il bene comune è il dono della vita e dell'educazione dei cittadini.<sup>17</sup> Il Salmista afferma:



*Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore; il frutto del grembo materno è un premio. Come frecce nelle mani di un prode, così sono i figli della giovinezza. Beati coloro che ne hanno piena la faretra! Non saranno confusi quando discuteranno con i loro nemici alla porta. (Sal. 127,3-5).*

Il compito fondamentale della famiglia è quello di servire la vita. La Scrittura dice che la benedizione del Creatore è condivisa attraverso la procreazione e l'immagine divina viene trasmessa da persona a persona (Cf. Gen 5,1-3). La vita dell'essere umano è il più grande bene sociale che tutti devono proteggere. Così il frutto della generazione umana, fin dal primo momento della sua esistenza, esige assoluto rispetto. Un nascituro deve essere rispettato e trattato come una persona con i diritti riconosciuti. Pertanto, il diritto alla vita può essere considerato come il fondamento di tutti gli altri diritti umani.

Nelle famiglie cattoliche, i genitori devono essere consapevoli di questo diritto umano fondamentale.<sup>18</sup> Valorizzare la dignità di ogni persona in famiglia è fondamentale per il rapporto all'interno della stessa. Il Catechismo della Chiesa cattolica afferma chiaramente che in una famiglia i "membri sono persone uguali in dignità".<sup>19</sup> Questo "rispettare e promuovere ciascuno dei suoi membri nella sua alta dignità di persona, vale a dire come immagine viva di Dio",<sup>20</sup> offre un senso di uguaglianza a tutti i membri della famiglia.

Le famiglie cattoliche devono ricevere una catechesi adeguata per sostenere il valore e la dignità della vita umana. Una corretta catechesi sulle questioni legate alla "cultura della morte" deve essere data oggi per trasmettere questo messaggio di vita.<sup>21</sup>

## UNA FORMAZIONE PER DIFENDERE LA VERITÀ, LA GIUSTIZIA E LA PACE

In primo luogo, una famiglia dovrebbe servire la causa della verità. L'intimità familiare si forma



in termini di individui che entrano in relazione con la verità in se stessi e condividono la verità tra loro: la verità su se stessi, la verità su ciò che significa essere umani e la verità sul Signore Gesù Cristo. In secondo luogo, la famiglia deve servire la causa della giustizia. I suoi membri dovrebbero coltivare l'atteggiamento di rispettare i diritti degli altri nel proprio interno e devono imparare a condividere tra di loro in modo equo. Questo aiuterebbe sicuramente una famiglia ad essere consapevole delle innumerevoli ingiustizie che si svolgono al di fuori delle sue mura e delle disuguaglianze che danneggiano e distruggono la vita di milioni di altri esseri umani. In terzo luogo, come popolo servitore, la famiglia cristiana dovrebbe servire la causa della pace. La pace può essere valorizzata solo affrontando l'ingiustizia.<sup>22</sup> La pace che Cristo offre (Cf. Gv 14,27) si raggiungerebbe sicuramente attraverso un discorso onesto, un rispetto reciproco e una sensibilità, e soprattutto attraverso la carità. Contribuirebbe anche alla costruzione della pace nel villaggio globale.<sup>23</sup> Quindi, la famiglia può essere considerata come la "scuola dell'umanità più profonda".<sup>24</sup>

### UNA FORMAZIONE PER RISPETTARE LE ALTRE RELIGIONI

Insegnate ai bambini a rispettare ogni religione

poiché ogni religione rappresenta la giustizia e la pace.

L'India è un paese profondamente religioso che ha ricevuto da Dio un dono non comune. Ha una grande sete di ciò che è spirituale. Abbiamo ereditato la fede cristiana attraverso i missionari e questa deve essere armonizzata con le altre religioni indiane. In altre parole, la sua crescita deve essere inculturata. Dovremmo fare adattamenti senza cambiare l'essenziale.<sup>25</sup> Papa Giovanni Paolo II era favorevole alla necessità di contestualizzare, di dialogare e di mantenere pura la fede.<sup>26</sup>

L'amore verso tutte le religioni e l'odio verso nessuno devono essere la parola chiave. Ogni bene trovato in ogni religione appartiene a Dio e deve essere accettato con gratitudine. L'offesa contro qualsiasi religione è un reato contro la carità; e la mancanza di carità devia da Dio. Pertanto, ogni famiglia deve essere un Ashram, cioè un centro spirituale per le famiglie circostanti.<sup>27</sup>

### UNA FORMAZIONE PER RISPETTARE LA NATURA

Una trasformazione da "ego" a "eco" è il bisogno del tempo.

Insegnate ai bambini a trattare la natura con la stessa riverenza che estenderemmo al nostro essere.<sup>28</sup> Papa Benedetto XVI afferma che "il deterioramento della natura è strettamente





legato alla cultura che plasma la convivenza umana”<sup>29</sup> e ci esorta a renderci conto che l’ambiente naturale è stato gravemente danneggiato dal nostro comportamento irresponsabile. Anche Papa Giovanni Paolo II invitava i cristiani a realizzare una parte essenziale della loro fede, la loro responsabilità all’interno del creato, e il loro dovere verso la natura e il Creatore.<sup>30</sup> La frase indù *vasudaiva kudumbakam* è applicabile a tutti noi.<sup>31</sup> Si tratta di un uso sanscrito che significa che il mondo intero è una singola famiglia. Il mondo è come una piccola famiglia intimamente connessa.<sup>32</sup> Papa Francesco suggerisce l’esempio di San Francesco d’Assisi, che “ci mostra quanto sia inscindibile il legame tra la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l’impegno per la società e la pace interiore”.<sup>33</sup>

**UNA FORMAZIONE PER DISCERNERE LA VOCAZIONE**

Aiutare i bambini a discernere la loro vocazione e prepararli ad accettare lo stato di vita adatto a ciascuno di essi è una parte importante dell’educazione.<sup>34</sup>

Secondo il *National Catechetical Directory*, “una vera famiglia cristiana è il terreno migliore per nutrire le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie e, più in generale, per formare i bambini fin dall’infanzia a riconoscere l’amore di Dio per tutte le persone”.<sup>35</sup> La vocazione alla vita sacerdotale e religiosa è seminata e nutrita dal Signore di solito in un ambiente familiare di fede.<sup>36</sup>

Prepararsi al matrimonio e dar vita ad una famiglia sono fondamentalmente i compiti dei coniugi, come famiglia in divenire. Poiché la famiglia è la comunità della formazione iniziale, è lì che il bambino acquisisce la prima conoscenza della fede, lo spirito di dedizione e di servizio. I semi della vocazione sono piantati nel cuore e nella mente dei bambini già nella loro prima infanzia. Di conseguenza i genitori hanno la responsabilità di preparare il terreno per ricevere la chiamata di Dio. Il Magistero della Chiesa cattolica considera la famiglia come il luogo privilegiato, la culla, il giardino naturale, l’atmosfera ideale e soprattutto

il primo seminario dove le vocazioni sono promosse in abbondanza da Dio. È lì, nella famiglia, che fioriscono, crescono e raggiungono la maturazione per il bene della Chiesa e della società in generale.<sup>37</sup>

**COME ISTRUIRE I BAMBINI?**

Un modo affascinante di introdurre i bambini alla Parola di Dio si evince dalla tradizione ebraica. Quando i genitori trovano il momento giusto per presentare la Parola di Dio ai loro figli, iniziano applicando del miele sulle labbra.

I genitori ebrei potrebbero essere stati ispirati dalle parole trovate in Ezechiele: “Mi disse: Figlio dell’uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo. Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele.” (Ez 3,3). Dio, in questa narrazione, ordina a Ezechiele di mangiare la pergamena







della Parola di Dio. Ezechiele segue il comando del Signore e scopre che la Parola di Dio è dolce come il miele. Mangiare la pergamena è un modo simbolico per dire che Ezechiele aveva abbracciato la Parola di Dio, divenne parte di lui e lo nutriva in modo spirituale. Solo dopo questo nutrimento, poteva essere capace di uscire e, con successo, proclamarla e condividerla con gli altri. Di conseguenza, i genitori cristiani sono i primi e insostituibili proclamatori della buona notizia per i loro figli. È la missione data loro dal Signore attraverso il Sacramento del Matrimonio.<sup>38</sup>

Ci sono due metodi importanti per infondere la Parola di Dio nei figli.

### **LA PAROLA DELLA BOCCA**

Significa proclamare la Parola di Dio ai bambini per mezzo del parlare.

Il Salmo 78,4-8 dice così:

*non lo terremo nascosto ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha. Ha stabilito una testimonianza in Giacobbe, ha posto una legge in Israele: ha comandato ai nostri padri di farle conoscere ai loro figli, perché le sappia la generazione futura, i figli che nasceranno. Anch'essi sorgeranno a raccontarlo ai loro figli perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio, ma osservino i suoi comandi. Non siano come i loro padri, generazione ribelle e ostinata, generazione dal cuore incostante e dallo spirito infedele a Dio.*

I genitori dovrebbero raccontare la legge di Dio ai loro figli in modo che la conoscano, la sentano e la assimilino e alla fine la trasmetteranno alla generazione successiva. Ciò che è importante è dedicare tempo a parlare della Parola di Dio con i bambini.

Spiega i suoi insegnamenti, parla con loro, fai loro domande e chiarisci i loro dubbi.

### **LA VITA - TESTIMONIANZA DEI GENITORI**

È determinante che gli atteggiamenti e le abitudini cristiane siano infusi fin dall'infanzia, in particolare in un contesto multiculturale e religioso come l'India.<sup>39</sup> La formazione della fede dei figli da parte di genitori credenti deve iniziare dalla tenera età. Questa catechesi insostituibile deriva dalla testimonianza genitoriale dell'amore di Dio e del proprio amore per Dio e per i loro figli. Il modo in cui i genitori si relazionano tra loro e con i figli, il modo in cui pregano, adorano e vivono la loro fede nella vita di tutti i giorni, sono i canali più importanti di una vera formazione nella fede.<sup>40</sup>

Proprio nella prima e nella metà dell'infanzia, i bambini imparano di più osservando e imitando. Questo è il momento in cui i bambini cominciano ad apprendere dai genitori e dagli anziani i valori morali come la gentilezza, la generosità nella condivisione, il rispetto, la veridicità, la giustizia, il perdono ecc. È il periodo in cui un bambino continua ad essere catechizzato da ciò che sente, vede e tocca. Guardare i genitori, specialmente la mamma in preghiera, è un'esperienza di apprendimento per il bambino.<sup>41</sup> Papa Francesco esorta:

*In famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli.<sup>42</sup>*

I genitori, prima di tutto, devono diventare profondamente consapevoli dei loro obblighi di fede come genitori, studiare le proprie priorità e prendere parte nella formazione della fede dei figli. I bambini imparano di più dall'esempio dei genitori piuttosto che dalle loro istruzioni. Anche un genitore cattolico analfabeta può essere un educatore di fede di successo in questo senso.<sup>43</sup> Pertanto, nulla è degno quanto il buon esempio poiché i genitori sono i primi insegnanti.



Entrambi i genitori devono avere un'influenza positiva sui figli. I bambini hanno bisogno di entrambi i genitori per dare il buon esempio. In caso contrario, il cattivo esempio di un genitore può opporsi fortemente e sconfiggere l'effetto del buon esempio dell'altro.<sup>44</sup> Che i bambini vedano i loro genitori pregare, partecipare alla Santa Messa, servire gli altri e fare carità. Incoraggiate i bambini a fare la carità, ad organizzarsi e pregare a casa. I genitori che offrono un buon esempio di obbedienza alla legge divina e alle leggi del loro paese possono aspettarsi che i loro figli siano fedeli nei loro doveri verso Dio, i genitori e gli altri esseri umani. Ci possono essere, naturalmente, eccezioni, ma in generale la stragrande maggioranza dei bambini segue lo stile di vita impostato dai genitori.

## CONCLUSIONE

C'è un vecchio proverbio yiddish: "I bambini piccoli disturbano il sonno; i bambini grandi la tua vita."

La genitorialità è una relazione inevitabile per tutta la vita. Ciò che viene dato all'inizio viene ricompensato alla fine.<sup>45</sup> Da famiglie solide e devote, sorgono lavoratori che costruiranno la nazione, genitori che cresceranno figli secondo Dio e figli che diventeranno la speranza per il futuro. L'assenza di tali famiglie creerà oscurità nel

mondo. Da queste famiglie la Chiesa e la nazione troveranno forza. Pertanto, dall'andamento della vita familiare, dipende anche il futuro della Chiesa. La famiglia, come la bellezza, è negli occhi di chi guarda.<sup>46</sup> La famiglia è il luogo in cui Dio è adorato e dove il discernimento della missione di Dio è di massima importanza. Ciò significa che una famiglia cristiana non è solo un accordo sociale di convivialità, ma una comunione di base di credenti, un mezzo in cui sia i genitori che i figli sono in grado di vivere la chiamata cristiana e discernere la loro missione.<sup>47</sup> Il metodo migliore per trasmettere la fede alla generazione che segue non è un metodo nuovo, ma uno molto vecchio suggerito nella Bibbia. I genitori o gli adulti significativi insegnano e incoraggiano i bambini ad essere fedeli seguaci di Cristo. Se i genitori non sono sicuri da dove cominciare, allora possono iniziare con il cuore. Le ultime parole del Libro di Malachia nell'Antico Testamento (Mal 3,24) e del Vangelo di Luca nel Nuovo Testamento (Lc 1,17) invitano i genitori a rivolgere il loro cuore ai loro figli.

Acquisite la visione di Dio per la vostra famiglia e rivolgere il vostro cuore ai vostri figli!



## NOTE

1. V. TIRIMANNA (Ed.), "On Being Human in the Changing Realities of Asia, FABC Papers, 133, p. 14.
2. Cfr. "The Catholic Family in Asia: Domestic Church of the Poor on a Mission of Mercy", FABC Papers, 151, n. 19.
3. Cfr. Documenti FABC, 151, n. 5.
4. Cfr. *Ibid.*, n. 6.
5. "FABC at Forty Years: Responding to the Challenges of Asia", FABC Papers, 138, p. 42.
6. Cfr. L. WENDY, "Families in Asia, Serving and Being Served", FABC Papers, 143, p. 11.
7. CONCILIO VATICANO II *Gravissimum Educationis*, Dichiarazione sull'educazione cristiana (28 ottobre 1965), N. 3.
8. P. THANGIAH, *Family: Home or Call Centre?*, Asian Trading Corporation, Bangalore, 2010, 105
9. Cfr. *Ibid.*, 106.
10. National Catechetical Directory, CCBI Centre, Bangalore, 2015, n. 216. In seguito citato come NCD.
11. Cfr. CONCILIO VATICANO II *Lumen Gentium*, Costituzione dogmatica sulla Chiesa (21 novembre 1964), n. 11.
12. Cfr. *Ibid.*, n. 35.
13. Cfr. A. L. C. ROACH, "Family as a Domestic Church", *Indian Journal of Family Studies* XIX, 2 (ottobre 2018), 138.
14. W. P. ROBERTS, "Family as Domestic Church: Contemporary Implications", in M. G. Lawler – W. P. Roberts (Eds.), *Christian Marriage and Family: Contemporary Theological and Pastoral Perspectives*, The Liturgical Press, Collegeville, Minnesota, 1996, 87.
15. Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2204. In seguito citato come CCC.
16. Pontificio Consiglio per la Famiglia, "Bambini: Primavera della Famiglia e della Società", [http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/family/documents/rc\\_pc\\_family\\_doc\\_20001014\\_rome-jubilee-of-families-preparatory-texts\\_en.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001014_rome-jubilee-of-families-preparatory-texts_en.html), accessibile il 10 febbraio 2020.
17. Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Familiari Consortio*, Esortazione apostolica sul ruolo della famiglia cristiana nel mondo moderno (22 novembre 1981) n. 44. In seguito citato come FC.
18. Cfr. V. THANAMAVUNKAL, "Family at the Service of Common Good", *Indian Journal of Family Studies* XIV, 2 (dicembre 2013), 71.
19. CCC, n. 2203.
20. FC, n. 22.
21. NCD, n. 127.
22. W. P. ROBERTS, "Family as Domestic Church: Contemporary Implications", 86-87.
23. *Ibid.*, 88.
24. Gs, n. 52.
25. Cfr. R. P. REDDY, "A Family Ashram: A Faith and Life Experience", *Catechetics India*, VII, 4 (1990), 10.
26. GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris Missio*, Lettera enciclica sulla validità permanente del mandato missionario

della Chiesa (7 dicembre 1990), n. 52.

27. Cfr. R. P. REDDY, "A Family Ashram: A Faith and Life Experience", 12.
28. Cfr. G. SABETTA, "This Whole (World) is the Body of God", in *Urbaniana University Journal*, LXX, 2 (2017), 121.
29. BENEDETTO VI, *Caritas a Veritate*, Lettera Enciclica sullo Sviluppo Umano Integrale nella Carità e nella Verità (29 giugno 2009), n. 51.
30. Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1 gennaio 1990*, n.15.
31. Cfr. G. SABETTA, "This Whole (World) is the Body of God", 110.
32. "Vasudaiva Kudumbakam", <https://vasudaikakutumbam.wordpress.com/2015/03/05/vasudhaiva-kutumbakam>, accessibile il 30 aprile 2020.
33. FRANCESCO, *Laudato Si'*, Lettera Enciclica sulla cura della nostra casa comune, n. 10.
34. Cfr. G. KAITHOLIL, *Family Life: Way to Holiness*, St. Paul's, Mumbai, 2012, 105.
35. NCD, n. 237.
36. Documenti FABC, 151, p. 17.
37. Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Optatam Tozio*, Decreto sulla formazione sacerdotale (28 ottobre 1965), n. 2.
38. J. VALLABARAJ, "The First Proclamation of the Gospel in the Catholic Family", *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection*, LXXVII (10 ottobre 2014), 755.
39. Cfr. NCD, n. 216.
40. Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Tradendae*, Esortazione apostolica sulla catechesi nel nostro tempo (16 ottobre 1979): n. 68.
41. Cfr. NCD, n. 215.
42. FRANCESCO, *Lumen Fidei*, Lettera Enciclica sulla Fede (29 giugno 2013), n. 53.
43. Cfr. NCD, n. 237.
44. P. THANGIAH, *Family: Home or Call Centre?*, 101
45. Cfr. H. RATNER, "The Family: Nature's Institution", in C. A. ANDERSON – W. J. GRIBBIN (Eds.), *The Family in the Modern World*, The American Family Institute, Washington, D.C., 1982, 14.
46. S. R. QUAH, *Families in Asia: Home and Kin*, Routledge, New York 2009, 1.
47. Cfr. J. PALAKEEL, "Engaging Communications Media in Evangelizing the Families", *Indian Journal of Family Studies* XX, 1 (giugno 2011), 17.







# FILIPPINE



## OUR LADY OF DIVINE PROVIDENCE HOME CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA ULDOG, TALISAY CITY, CEBU

Sono passati quasi due mesi dall'attuazione della quarantena comunitaria forzata, eppure i bambini hanno utilizzato in modo produttivo l'ampio tempo che hanno nel Centro. Dalla sospensione delle loro classi scolastiche lo scorso 13 marzo 2020, tutti i bambini in cura sono stati impegnati in varie attività quotidiane nel nostro Centro.

Consapevoli e sensibili delle situazioni che accadono in tutto il mondo, hanno offerto i loro piccoli sacrifici e atti di carità tra di loro per tutti coloro che soffrivano, specialmente i bambini bisognosi e per tutti quelli che sono in prima linea e coloro che sono afflitti dalla malattia pandemica in tutto il mondo.

*maggio 2020*



**A  
T  
T  
I  
V  
I  
T  
À**



### **GOD'S SMILE HOME LIPA CITY, BATANGAS**

*maggio 2020*

Vorrei condividere l'esperienza dei primi due mesi di confinamento, marzo e aprile, non sapendo fino a quando continuerà. Non possiamo dimenticare questo periodo, rimane nella storia della nostra vita, della Chiesa e del mondo intero. Visto che siamo in quarantena... abbiamo pensato che fosse meglio rimanere a casa soprattutto per il bene dei bambini nella "Casa del sorriso di Dio".

Stare a casa, sembra che sia molto difficile e noioso per i bambini... Abbiamo iniziato a organizzare le nostre giornate con la Santa Messa online, l'adorazione eucaristica, il rosario e varie preghiere... ma anche giardinaggio, preparazione per il prossimo anno scolastico, attività manuale, sport, guardare la TV per conoscere la situazione del mondo intero e l'intrattenimento. Alla fine della giornata è stato incredibile vedere l'entusiasmo e la felicità dei bambini. Ora sono trascorsi più di due mesi e sono in grado di studiare molte cose migliorando la loro intelligenza e talenti. Anche i bambini di 3 e 4 anni sono pronti a pregare spontaneamente per i

bambini in difficoltà a causa del COVID 19.

Di solito spieghiamo ai nostri bambini l'Opera della Santa Infanzia e il suo spirito di aiutare i bambini bisognosi, in tutto il mondo, a partire dai bambini nella "Casa del Sorriso di Dio". Questa è un'ispirazione per i bambini grandi, che cercano di aiutare i piccoli con amore e dedizione. È evidente la loro buona volontà nel dedicare il loro tempo ad aiutare gli altri negli impegni scolastici. Li incoraggiamo a pregare per coloro che ci stanno aiutando nei nostri bisogni e allo stesso tempo stiamo predisponendo in loro uno spirito missionario per diffondere la Buona Notizia di Gesù ad altri bambini e per aiutare gli altri bambini, dando al prossimo tutto ciò che hanno.

Al momento abbiamo interrotto le attività per i bambini della zona, come la catechesi e il programma di alimentazione, ma stiamo aiutando le loro famiglie. Sappiamo che soffrono a causa della mancanza delle cose necessarie. Così abbiamo iniziato a condividere qualunque cosa abbiamo... è molto difficile andare a fare la spesa, ma abbiamo trovato il modo di coltivare la verdura e la frutta, produrre le uova, ecc... e così siamo in grado di condividere con gli altri i nostri prodotti.

*Sr. Marria Jeseenda*

### **LIBANO COLLEGIO JEUNE FILLE DU LIBAN-BEIT HEBBAK**

*Charbel KHOURY, membro dell'Infanzia missionaria*

*Da più di tre mesi sono chiuso in casa a causa della pandemia del virus COVID-19.*

*Come molti bambini del mondo non vado più a scuola e non esco più. Tuttavia, essendo membro dell'Infanzia missionaria, non ho perso né la speranza né la fede che un giorno questo incubo finirà. Di fatto, ogni mattina assisto alla messa in diretta televisiva e, il pomeriggio, con i miei genitori e miei fratelli preghiamo il Rosario.*

*La mia famiglia ed io ci impegniamo ad avere una buona igiene, seguendo le istruzioni del Ministero della Salute Pubblica. Aiuto più spesso mia madre a preparare del buon cibo e a riordinare casa. La sera guardo la televisione, gioco a carte o a Monopoli con mio fratello e mia sorella.*

*La scuola ci invia delle lezioni e dei compiti tramite Microsoft Teamset. Due volte alla settimana comunico via web con i miei professori per continuare l'apprendimento, in attesa di rientrare in classe.*







# MESSICO

In questo tempo di pandemia abbiamo sviluppato diverse iniziative e attività, con la finalità di animare e di formare i nostri bambini ed adolescenti e gli animatori della IAM nel nostro paese.

L'Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria in Messico non è rimasta ai margini del COVID 19. Essendoci resi conto dei cambiamenti nella nostra società, abbiamo riflettuto ed analizzato come continuare ad animare e formare i nostri bambini, adolescenti ed animatori. In un primo momento abbiamo coinvolto i bambini e gli adolescenti, perché si unissero nella preghiera, inviando loro una preghiera al giorno, da recitare insieme alla propria famiglia. Così la preghiera è divenuta una forza spirituale per tutte le famiglie cristiane. Questa preghiera è stata resa virale dalle piattaforme digitali e dalle reti sociali, arrivando a migliaia di bambini ed adolescenti non soltanto del Messico, ma di tutto il Continente Americano. Inoltre, molti dei gruppi IAM non hanno abbandonato la loro formazione e continuano a radunarsi in modo virtuale ogni settimana, nelle loro rispettive diocesi. Inoltre, sono stati realizzati dei video motivazionali per aiutarli a vivere in maggior armonia familiare e per imparare a diventare dei piccoli missionari a casa. Anche questi video sono diventati virali tramite le piattaforme digitali e le reti sociali. Altresì, li abbiamo incoraggiati ed aiutati con la nostra rivista Sembradores, raggiungendo i bambini, gli adolescenti e gli animatori che non hanno accesso ad internet, arrivando così anche nei luoghi più remoti del Messico.

Ci siamo uniti per trasmettere tutto ciò che le autorità governative ed ecclesiastiche hanno condiviso con noi. Perché soltanto uniti riusciremo ad uscire da questa pandemia che purtroppo stiamo soffrendo. E come missionari, abbiamo un cibo comune che sono la preghiera, i piccoli sacrifici e, soprattutto, l'Eucaristia. Si è cominciato a trasmettere in diretta la Santa Messa, perché i bambini e gli adolescenti missionari insieme alle loro famiglie possano seguirla ogni giorno in modo virtuale. Tenendo conto che questa pandemia non finirà presto, ma gradualmente, verrà realizzato un corso di formazione missionaria online, nelle quattro aree (spirituale, umana,

intellettuale e pastorale), per gli assessori della IAM. Le Pontificie Opere Missionarie del Messico, tramite l'Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria consegneranno un diploma ufficiale a tutti coloro che porteranno a termine il corso. Quanti più animatori ben preparati avremo, migliori gruppi della IAM otterremo. Continuiamo a mantenere i contatti con tutti i direttori diocesani delle missioni e con gli animatori della IAM.

## CORSO DI ANIMAZIONE E DI FORMAZIONE MISSIONARIA

*“Siamo chiamati alla santità!”*

La situazione attuale ha comportato dei cambiamenti nelle attività di formazione e di animazione missionaria della IAM. Perciò, in risposta a uno degli obiettivi di questa Pontificia Opera, e approfittando delle odierne piattaforme e degli strumenti digitali, abbiamo preposto la messa a punto di un programma di formazione digitale, che possa entrare permanentemente a far parte della programmazione delle attività. Il tema principale del primo modulo è la chiamata alla santità.

**Obiettivo:** Dare continuità al processo di formazione degli animatori, bambini ed adolescenti della Pontificia Opera della IAM, facendo uso della tecnologia.

**Metodologia:** Vogliamo sviluppare ognuno dei moduli facendo uso dell'apprendistato cooperativo, con la finalità di potenziare non soltanto l'assimilazione di ognuno dei temi, ma anche il lavoro in gruppo e la coordinazione delle attività a distanza, sottolineando così l'importanza dell'interazione con una comunità.

**Svolgimento:** I partecipanti saranno invitati a formare gruppi da 4 a 6 persone, che saranno in comunicazione per mezzo di un gruppo WhatsApp. Il coordinatore riceverà i temi ed avrà l'incarico di assegnare i compiti.

*P. Ivo Saúl Flores Venegas  
Segretario Nazionale IAM Messico  
(maggio 2020)*







## KENYA

### ADRIAN YAY

*Mi chiamo Adrian Yaya. La malattia coronavirus, conosciuta come Covid-19 è una malattia molto pericolosa che ha colpito tutto i continenti. Ha infettato molte persone anche in Kenya, che ha avuto 1.888 casi, 64 decessi e 464 guarigioni.*

*Gli Stati Uniti d'America hanno avuto moltissimi casi di Covid-19, che si è propagato molto velocemente. I sintomi sono: febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, che hanno reso la mia vita infelice. Mi mancano i miei amici, la scuola, i miei cugini, i miei insegnanti.*

*Il covid-19 ha reso difficile la vita delle persone. La gente muore oltre confine. La maggior parte osserva le linee guida del ministero della salute e dell'OMS. Una di queste regole è comprare le mascherine e indossarle quando si esce.*

*Altre regole contro il covid-19 sono: mantenere la distanza sociale di 2 metri, lavarsi le mani con acqua e sapone. Se non c'è il sapone, sanificare le mani se hai toccato superfici sporche o infettate e la cosa più importante è stare a casa e salvare vite. Io prego perché il coronavirus finisca. Le preghiere che recito sono l'Ave Maria, il Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, O mio Signore, il Santo Rosario e l'Angelus e abbiamo pregato la novena. Per favore state a casa. Abbiamo guardato la messa su internet. La domenica guardiamo la messa in diretta in televisione.*

### RUBY BAKHITA

*Mi chiamo Ruby Bakhita. Quando è cominciato il corona virus non siamo più andati in chiesa e a scuola. Mi manca andare a messa e a scuola. Si è diffuso in tutto il mondo, il primo paese è stata la Cina. Ha colpito anche il Kenya. Alcune persone non escono, altre escono. Mi mancano Sr. Mary e Sr. Veronica. Anche i miei amici mi mancano molto.*

*Il corona virus ha colpito la mia scuola. Mi*



*mancano così tanto i miei insegnanti. Non sono più andato a scuola. Voglio tanto bene alla mia scuola così tanto. Prego perché il corona virus se ne vada per sempre.*

maggio 2020



TESTIMONIANZE

KENYA



# COLOMBIA

## SONO MISSIONARIO NELLA IAM PER ESSERE UN VERO SANTO!



A maggio abbiamo celebrato il Mese della IAM e ci siamo incontrati virtualmente dalle nostre case, in mezzo alla situazione di isolamento che viviamo a causa della pandemia del Coronavirus. Nonostante questa realtà, i gruppi della IAM hanno continuato ad essere animati, partecipando attivamente agli incontri settimanali insieme agli animatori e soprattutto coinvolgendo le famiglie nelle diverse attività e momenti di preghiera, che molti hanno condiviso attraverso i social media.

La Segreteria Nazionale IAM, in coordinamento con l'equipe nazionale e in prossimità della Giornata nazionale della IAM, ha realizzato diverse trasmissioni via Facebook Live con argomenti settimanali per consentire agli animatori, adolescenti, bambini e genitori un maggior coinvolgimento e partecipazione all'Opera. Il 2 maggio è iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia di ringraziamento per la IAM in Colombia e nel mondo, presieduta da don Javier Alexis Gil Henao, Direttore Nazionale delle POM.

### IL CARISMA DELLA IAM

Il 9 maggio è stato condiviso il tema dell'Opera a partire dal carisma, spiritualità, obiettivi e processo di formazione, evidenziando l'importanza di avere chiari questi elementi al fine di comprendere meglio le origini e la sua validità nel nostro tempo.

Infatti per capire pienamente la portata educativa dell'Infanzia Missionaria, è necessario risalire al carisma fondatore dell'Opera. Alla radice del carisma, come dono dello Spirito, c'è la forza motrice necessaria per il cammino di santità dei bambini. Il tema fu condiviso da Disney Lopez Lara, Segretaria Nazionale di IAM, ed Edwin José Bolívar, Coordinatore della IAM

nell'Arcidiocesi di Barranquilla.

### UN CAMMINO PER ESSERE SANTO MISSIONARIO

Il 16 maggio l'incontro è stato condotto da don Yeison Ramirez, direttore POM della diocesi di Neiva, che ha condiviso il tema: la IAM è un modo per essere un santo missionario. Ha presentato come modelli il Bambino Gesù e Maria, affinché imitando le loro virtù i bambini e gli adolescenti cerchino la santità. In questa Opera Pontificia abbiamo due santi patroni: Santa Teresa del Bambino Gesù e San Francesco Saverio che ci ispirano a cercare la santità attraverso la preghiera e la missione.

La Sacra Scrittura è un altro mezzo che ci aiuta a camminare verso la santità, e dobbiamo essere attenti ad ascoltare la Parola di Dio; accogliendo l'invito a essere santi e raggiungere la salvezza, facendoci santi nella vita di tutti i giorni: rendere straordinario l'ordinario. Un altro cammino speciale verso la santità è il Rosario Missionario, dove preghiamo per il mondo intero, per la missione della Chiesa Universale. Cerchiamo anche di essere santi attraverso i sacramenti. E soprattutto si diventa santi nell'adorazione del Santissimo Sacramento, nella preghiera, ritagliandosi spazi per l'incontro con Gesù, il



santo dei santi.

### UNA SCUOLA DI SOLIDARIETA'

Il 23 maggio, l'incontro è stato tenuto da Efraàn Salazar, Delegato per la Pastorale infantile dell'Arcidiocesi di Bucaramanga, che ha condiviso il tema: la IAM, scuola di solidarietà, come invito ad assumere efficacemente il carisma fondatore dell'Opera.

Si è parlato dell'importanza di promuovere nei bambini e negli adolescenti la conoscenza dei bisogni degli altri e di rispondere a questi con ciò che sono, con quello che hanno e lì dove sono. Un altro aspetto che è stato evidenziato è la cooperazione missionaria, poiché la solidarietà non è solo la condivisione di beni materiali, ma anche la condivisione della fede e dell'esperienza dell'incontro con Gesù, vivendo la preghiera quotidiana per i bambini e gli adolescenti del mondo con un Padre nostro, un'Ave Maria e le giaculatorie: "Gesù siamo tuoi amici, fa che anche tutti i bambini del mondo siano amici tuoi" "Santa Vergine, prega per noi e per tutti i bambini del mondo".

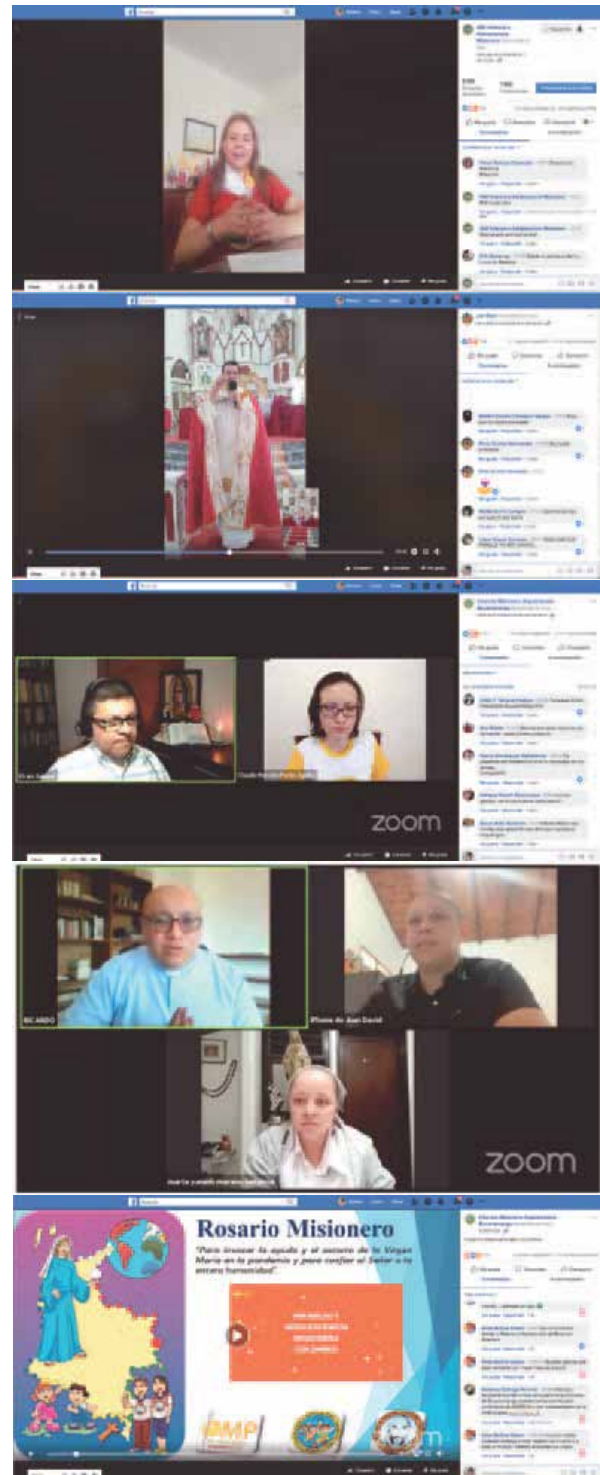
### EVANGELIZZARE NELLE TICS

Il 30 maggio si è tenuto un forum sul tema: Evangelizzare nelle TIC, condiviso da don Ricardo Cortés, Delegato per la Pastorale infantile della Diocesi di Epaquir, e Juan David Martanez, Coordinatore della IAM nell'Arcidiocesi di Medellin. Per questo spazio c'è stata la collaborazione della Hna. Martha Yanet Moreno (Suor Selfie), rinomata Titokera. Il tema è stato strutturato come segue: il Magistero della Chiesa su Internet, consigli su come essere presenti nei social; cosa ci permettono di fare le varie applicazioni.

### IL ROSARIO

Alla fine del mese, il 31 maggio, la IAM di Colombia si è unita in preghiera con il Rosario Missionario per invocare l'aiuto della Beata Vergine Maria nella pandemia e per affidare al Signore l'umanità eterna" come proposto da Papa Francesco a tutti i santuari mariani. Ogni mistero è stato offerto per un continente e per una regione della Colombia. La preghiera di ogni

decina è stata guidata da 5 membri della IAM: Camila Trochez de Piendamà - Cauca, Ellen Mejàa Jiménez de Medellín, Giuliana Patricia Gazabàn de Cartagena, Sara Sofàa Mancera de Villavicencio e Juan Esteba Santamara de Piedecuesta - Santander.







# INFANZIA MISSIONARIA ATTIVA E SOLIDALE IN QUARANTENA

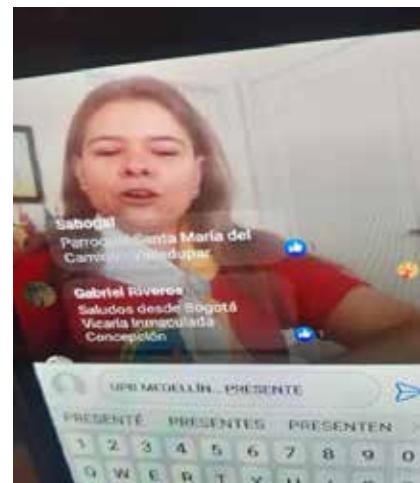
Nel collegio della Pontificia Università Bolivariana, il fervore missionario segue le seguenti iniziative sorte nel corso della quarantena.

## CONNESSI CON MEZZI DIVERSI, SIAMO UNITI DA QUESTA RIFLESSIONE

Questa realtà di confinamento e quarantena ci ha colto tutti di sorpresa. La situazione attuale ci invita a riflettere, come forma di solidarietà umana e a prendere coscienza di chi siamo e di ciò che stiamo facendo nella nostra vita. Con l'aiuto di Dio usciremo migliori da questa crisi per l'intero pianeta, casa di tutti, che è la Terra.

Il Covid 19 ha il potere perché noi essere umani glielo abbiamo dato. Si muove, se ci muoviamo. Si deposita nelle nostre mani. Si diffonde senza confini. Con il confinamento è inattivo. Se l'umanità rallenta e si prende cura di se stessa, il virus si fermerà. Ci ha risvegliati da un sogno, dalla passività davanti al prossimo, da una freddezza e da un ritmo di vita sfrenato. Solo la solidarietà e la fratellanza fermeranno l'espansione di questa pandemia. Il mondo non sarà lo stesso dopo questo. Questa fragilità che stiamo vivendo ci insegnerà ad essere più umili, più semplici, più calmi. Quando tutto accade, possiamo stringere di nuovo la mano, ma dal cuore, non dall'apparenza. Una società nascerà senza la contaminazione della discriminazione. Anche l'aria sarà decontaminata. I valori umani e spirituali rinasceranno più di quelli economici. Questo virus ci ha fatto pensare a quanto siamo fragili e che la salute universale è nelle mani di tutti, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dal credo, dal partito o dal livello sociale. Ha anche suscitato la compassione l'uno dell'altro, la capacità di metterci nei panni del prossimo. La vita è cambiata, l'orgoglio umano si è inginocchiato davanti a un piccolo nemico, mostrandoci che

siamo come vasi di argilla. Baci, abbracci, afferrarci la mano e altri gesti di vicinanza sono ormai proibiti e quanto ci mancano. QUANTE VOLTE NEGHIAMO UNA STRETTA DI MANO, UN SORRISO, UN AIUTO. Non sappiamo cosa abbiamo finché non lo perdiamo. Pertanto, anche se isolati per prevenzione, dobbiamo essere uniti in modo nuovo e creativo attraverso messaggi virtuali, preghiere, donazioni. Non ci guarderemo più allo stesso modo, siamo preoccupati per coloro che potremmo aver dimenticato o trascurato. Oggi diamo più valore a un medico, ad un infermiere e vediamo in loro la speranza di intervenire prontamente e in tempo per salvare vite umane, per mano di Dio. Non possiamo più trascorrere tempo negli stadi, spendere grandi somme di denaro per i concerti, ma si continua a suonare. Ci lasciamo alle spalle il cinema, i parchi, i ristoranti, le feste. La sala da pranzo della nostra casa ha riacquisito importanza, tutti seduti insieme a cena perché ora abbiamo tempo. C'è già tempo per tutti noi di giocare insieme, studiare insieme, ascoltarci, guardarci, ridere un po' e persino piangere insieme. Molti non sono più desiderosi di andare a lavorare o studiare, tutto si svolge a casa. È ironico vedere che gli animali sono liberi dal contagio e noi siamo quelli rinchiusi perché abbiamo inquinato il nostro spazio comune. Siamo motivati da cose nuove, non ci dispiace uscire e cantare o applaudire sui





partecipato a diversi campi di missione, dando il suo tempo ed energia a molti bambini e giovani della popolazione di Old Tolu (Sucre). Il suo cuore grande lo ha portato a guidare

qui oggi, a Medellin, una campagna insieme alla sua famiglia. Sta raccogliendo denaro, per organizzare mercati per molte persone che ora sono in quarantena e hanno bisogno di cibo. Il seme che seminiamo nei nostri bambini non è mai perduto.

balconi e mettere i nostri talenti all'aperto per rallegrare gli altri che non vogliono sprofondare nella solitudine del confinamento. Guardiamo con altri occhi i poliziotti che vanno di quartiere in quartiere con le loro squadre per cantare melodie di speranza. Altri con la loro creatività attraverso i cellulari inviano scherzi e giochi per far sorridere ... pianifichiamo i nostri incontri virtuali, preghiamo insieme alle Celebrazioni Eucaristiche speciali, condividiamo incontri, artigianato e tutto ciò che possiamo pensare. Questo e molti altri esempi e testimonianze rimangono nella nostra mente e nel nostro cuore. Ora dobbiamo chiederci... quale

sarà la mia azione, in questa nuova opportunità, per fare un mondo migliore?

### SPIEGAZIONE DEL VANGELO

Il brano del Vangelo è assegnato a un bambino della IAM che con la sua famiglia prepara la spiegazione in modo creativo. Questa poi è pubblicata da diverse comunità pastorali e condiviso.

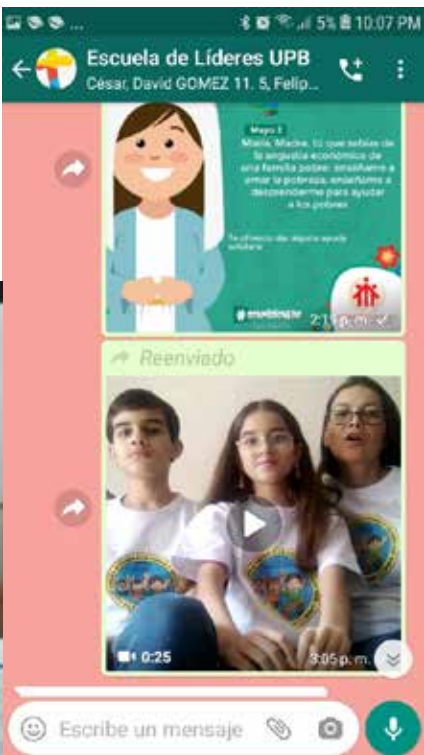
### ROSARIO MISSIONARIO ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA TEAMS

### CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA TEAMS

I bambini hanno partecipato con canti, poesie, riflessioni, performance al pianoforte, condivisione di esperienze familiari in questa quarantena e la benedizione del cappellano della scuola.

### RISPOSTA DI UN GIOVANE MISSIONARIO

David Felipe Hoyos G, è un giovane che, in quinta elementare, per la gioia dei suoi genitori, è diventato missionario. Da allora, ha sempre sostenuto le attività di Natale per i bambini meno favoriti. Ha già



*Blanca Doris Jiménez Jiménez  
Docente presso il Collegio della Pontificia  
Università Bolivariana e Animatrice IAM*





## IN QUARANTENA LA IAM È ANCORA VIVA!

Condividiamo l'esperienza dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria della parrocchia Gesù Eucaristia, dell'Arcidiocesi di Medellin. Abbiamo realizzato diverse riunioni durante questo periodo di quarantena che ci ha permesso di avere un contatto diretto con i bambini e le famiglie.

Da ottobre 2018 la comunicazione tra i membri della IAM è agevolata da un gruppo WhasApp di cui solo i genitori (questo per la sicurezza dei dati, dato che sono adulti e responsabili) fanno parte e dove si comunicano tutte le informazioni del gruppo per i bambini: incontri, messa dei bambini e tutto il necessario per avere un buon cammino e accompagnamento.

Durante l'isolamento ci sono stati incontri attraverso una piattaforma a cui hanno partecipato circa 28 bambini in ogni riunione. Le attività prevedono diversi momenti: il saluto, l'ascolto dei bambini per conoscere il loro stato d'animo, la preghiera, la riflessione, il tema centrale, il gioco e attività manuali.

Gli argomenti di cui si è trattato in questo tempo sono stati: gli impegni dei bambini missionari, la solidarietà, la giornata del bambino, il buon pastore, la Vergine, la festa della mamma.

Queste attività vengono svolte in modo didattico e giocoso per consentire una migliore comprensione e partecipazione dei bambini. Anche durante la settimana si prepara la Messa dei bambini che è trasmessa da tutti i media della parrocchia ogni domenica alle ore 10:00 (Facebook Live, radio, Youtube).

Gli incontri che facciamo hanno il seguente schema:

- ✓ Saluto.
- ✓ Preghiera fatta da alcuni bambini.
- ✓ Video e foto delle attività per l'infanzia missionaria e gli adolescenti degli anni precedenti
- ✓ Attività.
- ✓ Messaggio di saluto da parte del nostro parroco Padre Wilmar Darius Galeano, o un altro messaggio.
- ✓ Saluto finale.

*Francy Yaneth Bedoya Montoya*  
Animatrice







## MALAWI

### GRAZIE ALLE POM PER IL PROGRAMMA MISSIONARIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI SU RADIO MARIA DURANTE IL TEMPO DELLA PANDEMIA COVID 19!



TESTIMONIANZE



Mi chiamo JOSHUA MASEKO e ho 12 anni. Frequento la scuola primaria di Tafika. Vado in Chiesa nella parrocchia di Holy Gost a Ndirande nell'Arcidiocesi di Blantyre, Malawi. Durante questo periodo di blocco, sono tante cose che mi sembrano strane, per esempio, andavo a scuola ogni giorno, incontrando i miei migliori amici, la mia adorabile insegnante, ma ora devo stare a casa. Andavo in Chiesa per gli incontri di catechesi missionaria ogni sabato e ogni domenica, ma ora sono triste e addolorato perché non posso più andare in chiesa per pregare e incontrare i miei cari amici.

Anche se non vado in chiesa, almeno sono molto felice. Questo perché sono in grado di ascoltare un programma per bambini su Radio Maria Malawi che va in onda il sabato

dalle 10:00 alle 11:00. Mi piace molto seguire il programma con i miei fratelli e sorelle a casa perché sono in grado di imparare un sacco di cose come: il catechismo della Chiesa cattolica, le preghiere e anche gli insegnamenti riguardanti il battesimo. Non solo, ma posso anche prendere parte al programma chiamando e facendo al presentatore delle domande sulle cose che sono difficili da capire. Questo è davvero molto importante per me così come per altri bambini che ascoltano il programma.

Sono molto triste nel vedere molti bambini in questo mondo perdere i loro amati genitori a causa della pandemia di COVID-19. Offro sempre le mie preghiere a Dio in loro favore, in modo che rimangano forti nella fede e quindi si rendano conto che la morte delle persone amate non è la fine di tutto in questo Mondo.

Vorrei estendere la mia gratitudine al Direttore Nazionale delle POM, Padre Vincent Mwakhwawa, per aver preso in considerazione i bambini nei loro programmi. È mia richiesta che il produttore esegui lo stesso programma in altre lingue diverse come l'inglese e Yao, oltre a Chichewa e Chitumbuka. Invito i sostenitori a venire a sponsorizzare il programma in modo che possiamo ancora godere di più soprattutto in questo momento difficile.

Il mio consiglio ai miei amici è di lavarsi spesso le mani con il sapone, indossare maschere per il viso e seguire tutte le misure preventive della pandemia di COVID-19.

MALAWI



# ZAMBIA

## FORUM DI ANIMAZIONE VIRTUALE DELLE POM IN TEMPO DI COVID-19



Nel tentativo di fermare la diffusione del corona virus, il governo della Zambia ha promulgato delle leggi sanitarie che hanno avuto ripercussioni su tutti gli aspetti della vita umana. Questo è accaduto a marzo, poco prima della settimana Santa, quando è stato registrato il primo caso di Covid-19. Le chiese sono state chiuse, è stata proibita la messa pubblica e, in generale, gli incontri pubblici sono stati fortemente regolamentati.

### UNA NUOVA INIZIATIVA

Il divieto di raduni pubblici ha spinto le Pontificie Opere Missionarie in Zambia a lanciare un'iniziativa missionaria chiamata: **FORUM ONLINE DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE**. Si tratta di una piattaforma virtuale che trasmette conferenze settimanali utilizzando ZOOM e i cui quattro obiettivi sono i seguenti:

1. Sviluppare modi alternativi per realizzare l'animazione missionaria in situazioni di pandemia da Covid-19.
2. Mostrare ai nostri collaboratori locali delle POM le attività di animazione missionaria realizzate in altre parti del mondo.



3. Sviluppare lo zelo missionario nei nostri collaboratori dopo l'interazione con i loro fratelli e sorelle in diverse parti del mondo.
4. Promuovere il senso di universalità e solidarietà tra i collaboratori locali delle POM.

### UN FORUM PER GLI ANIMATORI DELLA SANTA INFANZIA

Inizialmente, la piattaforma si è rivolta agli animatori della Santa Infanzia in Zambia, che si incontravano ogni domenica sera, con in media tra i sessanta (60) e novanta (90) partecipanti. Ogni settimana un direttore

nazionale di una direzione anglofona delle POM è stato invitato a parlare ai membri del Forum di animazione. Il programma è cominciato a maggio 2020, data del presente articolo. I direttori nazionali di numerose nazioni hanno tenuto presentazioni ed hanno creato un ambiente virtuale per l'interazione e la condivisione. Questi paesi includono il Malawi, la Nigeria, lo Sri Lanka, l'Inghilterra, la Liberia, le Antille, le Filippine, la Svizzera, il Ghana, il Canada, il Lesotho, l'Uganda, il Kenya e l'Austria.





## L'APERTURA VERSO TUTTI I COLLABORATORI POM

Alla fine, quella che è cominciata come un'iniziativa esclusivamente per gli animatori della Santa Infanzia in Zambia è diventata un Forum di animazione per tutti coloro che collaborano con le POM: sacerdoti, religiosi e fedeli laici in Zambia e Malawi. Ogni tanto anche qualcuno dei nostri vescovi ha partecipato al Forum. Ascoltare diverse esperienze di animazione missionaria raccontate da uomini e donne della Chiesa in tutto il mondo è stata una bellissima opportunità per noi e per i nostri collaboratori.

## LA PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

Per poter dare ai nostri collaboratori l'opportunità di interagire con gli uffici delle POM a Roma, abbiamo poi esteso l'invito a tenere una relazione anche ai Segretari Generali delle Opere. Sr. Roberta Tremarelli è stata il primo Segretario Generale a intervenire

nel Forum ed i nostri collaboratori sono stati entusiasti di ascoltarla.

## CHILDREN'S ONLINE CONFERENCE

Peraltro, dopo la stimolante presentazione di Sr. Roberta è nata un'ulteriore iniziativa sulla stessa linea: "CHILDREN'S ON-LINE CONFERENCE", la Conferenza online dei bambini. I membri del Forum hanno proposto di far godere anche i bambini dell'interazione e della presentazione di Sr. Roberta. Di conseguenza è stata programmata per l'11 ottobre una conferenza virtuale di bambini con il segretario generale dal tema "La partecipazione dei bambini alla missione della Chiesa". Il Forum ha previsto una connessione di circa 500 tra portatili e cellulari per un totale di circa più di 500 partecipanti dalla Zambia e dal Malawi.







# ANGOLA

## FORUM DI ANIMAZIONE VIRTUALE DELLE POM IN TEMPO DI COVID-19



Luanda, 14 settembre 2020

Avvicinandoci ad un'altra Giornata Mondiale della Missione (18/ottobre) e a causa della Pandemia COVID-19, vorremmo condividere ciò che abbiamo fatto in questo periodo.

In Angola abbiamo registrato due primi casi di coronavirus a marzo e dal 27 dello stesso mese, il governo angolano ha dichiarato lo stato di emergenza. Le misure erano confinamento, prevenzione e contenimento. Ad oggi sono stati confermati 3.388 casi positivi, 134 decessi, 1301 recuperati e 1953 attivi.

### FACEBOOK E WHATSAPP

In considerazione di ciò, non è stato facile gestire le attività che erano state programmate, sia a livello nazionale, che diocesano e parrocchiale. A causa delle misure adottate, la 1° Assemblea dei Coordinatori diocesani POM, che sarebbe una pietra miliare per la nostra realtà, è stata rinviata all'anno prossimo. In questa fase di confinamento sociale, per potenziare le nostre azioni e rimanere in sintonia con i nostri leader, animatori e membri, abbiamo usato i social network, in particolare le piattaforme, facebook e whatsapp.

Su queste piattaforme condividiamo: informazioni, sia a livello nazionale che diocesano e parrocchiale, per il rispetto delle direttive del Ministero della Salute e delle autorità religiose; le Messe; formazione, missionaria, religiosa e sociale; la preghiera del rosario; l'Adorazione e altre celebrazioni. Le celebrazioni eucaristiche domenicali sono trasmesse sui canali televisivi pubblici nazionali alle 8 del mattino e sono trasmesse anche da Radio Eclésia e da altre radio locali; informazioni provenienti da persone e/o famiglie con difficoltà che possono essere aiutate il più possibile.

### SENSIBILIZZARE E ORIENTARE

Come coordinatori della IAM comunichiamo con i genitori e gli insegnanti, anche al fine di sensibilizzare e guidare al rispetto delle misure, l'uso di materiali di sicurezza e di stare insieme in questo momento. Però non tutti hanno accesso a queste piattaforme, soprattutto nelle aree più remote, dove le comunicazioni sono costose, il che ostacola l'interazione e la portata delle linee guida e delle informazioni.

Alcuni animatori della IAM, cristiani e volontari sono impegnati nella distribuzione di razioni alimentari di base e materiali di sicurezza alle comunità più bisognose e non solo, ma purtroppo è ancora poco per soddisfare le esigenze esistenti. C'è anche un forte aumento del numero di persone bisognose, a causa della chiusura di alcune aziende e servizi in questo periodo, altri non possono nemmeno pagare gli stipendi.

Abbiamo organizzato due conferenze, online, via zoom, con i Direttori e i Coordinatori dei Gruppi, in preparazione del mese missionario 2020. Condividiamo le nostre esperienze per le Missioni, non sarà facile, data questa nuova realtà, tuttavia, si prevede la riapertura delle Chiese il prossimo 19 settembre per le Messe del sabato e della domenica. Questo sarà una risorsa per tutte le proposte che intendiamo realizzare durante il mese di ottobre.

Infine, speriamo tutti che tutto torni alla normalità e che il Signore sia il nostro rifugio in questi tempi.

Uniti e in preghiera!

*Anacleto da Silva*  
Segretario nazionale OMP/Angola



*In questo tempo in cui siamo messi a confronto con la pandemia causata dal coronavirus, ho intensificato le preghiere per chiedere la fine di questa malattia, per gli anziani, i malati, gli operatori sanitari ecc., chiedendo per la nostra gente e per le persone di altri paesi e altri continenti. Cerco informazioni sulla realtà locale e esterna. Quindi, in questo periodo di pandemia, cerco di conoscere la situazione dei diversi paesi, specialmente quelli più vulnerabili, come quelli del continente africano, o anche luoghi come gli slum qui in Angola. Attraverso la conoscenza della realtà, diventiamo più consapevoli e sensibili, rompendo con l'indifferenza.*

*A causa delle misure di isolamento sociale, così importanti in questo momento, a me e a tante altre persone viene impedito di radunarci nei nostri gruppi e nelle nostre comunità. Tuttavia, non abbiamo mancato di adempiere agli impegni in quanto bambini missionari. Come membro della IAM, sto adempiendo al mio ruolo di evangelizzatrice, attraverso il protagonismo dei piccoli.*

*Le attuali conoscenze ci dicono che le persone con un sistema immunitario debole, come bambini e adolescenti sottoposti a chemioterapia o radioterapia, o che le hanno terminate meno di 6 mesi fa, dovrebbero essere più cauti con il COVID-19.*

**Ariadne Ermelinda**

12 anni

Parrocchia S. José, Caponte/Lobito - Diocesi di Benguela

## DIFFUSIONE DELL'INFANZIA MISSIONARIA NELLA PARROCCHIA DI SANT'ILDEFONSO - LUMEJE-CAMEIA

DIOCESI DI LWENA



Nel gennaio 2019 abbiamo condotto una formazione intensiva con i leader della Parrocchia, della durata di 5 giorni, al fine di organizzare e animare la IAM nel territorio e diffondere i gruppi della IAM nelle comunità dei villaggi della Parrocchia.

### IL PRIMO GRUPPO

A partire da questa esperienza è stata organizzata l'Infanzia Missionaria con 6 gruppi, 12 leader e due Coordinatori. Come risultato di questa formazione vediamo l'impegno e la responsabilità degli animatori nelle varie attività organizzate:

- Preghiera settimanale del rosario per i quartieri del villaggio
- Riunioni settimanali dei gruppi IAM
- Uscite (missioni) di evangelizzazione attraverso i quartieri ogni due settimane
- Animazione della liturgia parrocchiale

una volta al mese

- Organizzazione della Messa dei bambini una volta al mese
- Visite alle famiglie

### LE ATTIVITA'

A partire da giugno 2019, le attività svolte sono state le seguenti:

1. Formazione nei centri pastorali per i leader della IAM: sono state realizzate nei centri pastorali di Sakambondo, Mufupo, Cijimbeji e Cambowa tra luglio e settembre 2019. I leader di ogni luogo hanno organizzato il programma per le formazioni, essendo 3 leader per ogni centro. Durante i giorni di formazione in ogni centro hanno partecipato tra 6 e 11 bambini, a seconda della comunità. Ci sono stati momenti di teoria, con opuscoli e materiale formativo, e altre





attività pratiche (organizzazione di gruppi e attività, visite missionarie nelle case del quartiere, preghiere missionarie, canzoni e animazioni, ecc...). Alla fine degli incontri, ci fu la consegna dei materiali di base per avviare l'attività in ogni comunità.

2. Incontri formativi e di condivisione con le Parrocchie della zona pastorale (Leua e Luacano): all'interno del programma di organizzazione e condivisione della zona pastorale composta dalle 3 parrocchie (Lumege, Leua e Luacano) sono stati realizzati incontri di formazione e condivisione della IAM di Lumeje con le altre parrocchie. Questa attività è stata la risposta a una richiesta fatta dalle parrocchie in cui non c'era ancora la IAM. In questi incontri, la formazione e la metodologia era simile a quella effettuata nei Centri Pastoralisti, con la partecipazione dei bambini e dei futuri leader delle parrocchie visitate, nonché missionari responsabili di ogni parrocchia.
3. Impegni di servizio nella Parrocchia: si organizzano programmi con i gruppi della Parrocchia per visite ai malati nelle case, nonché ai bambini nell'ospedale comunale. In queste visite di vicinanza e di preghiera i bambini hanno anche condiviso alcune offerte, risultato di rinunce personali.
4. Preghiera del rosario missionario: il mercoledì si riuniscono per la preghiera secondo le intenzioni della IAM e per i bambini in tutto il mondo.
5. Anno della IAM: a febbraio 2020 si è svolta l'apertura dell'anno preparata dai leader per presentare la IAM ai bambini che fanno parte dei vari gruppi presenti nella parrocchia. Ci sono stati film, giochi, premi e un pasto condiviso per tutti.
6. Da marzo 2020, con la dichiarazione dello stato di emergenza e la successiva situazione della calamità (ancora in

vigore) seguendo le linee guida del governo e della Conferenza Episcopale del paese, nonostante i limiti, la IAM non ha mancato di servire con la preghiera, con alcune visite ai membri del gruppo nelle case e incontri di formazione con i leader più grandi. Il programma continuerà in particolare a monitorare e rafforzare la formazione dei leader nei vari centri pastorali, fintanto che le condizioni lo permetteranno.



# INDONESIA

## DIOCESI DI PANGKALPINANG



L'area della Diocesi di Pangkalpinang è molto vasta e comprende tante piccole isole sparse nel Mare Cinese Meridionale. La Diocesi è divisa in due Vicariati, il primo nella provincia degli arcipelaghi di Riau (a nord) e l'altro nella provincia degli arcipelaghi di Bangka-Belitung (a sud). Nella maggior parte delle isole non ci sono scuole e la Diocesi aiuta i bambini accogliendoli nei dormitori delle parrocchie centrali. Sfortunatamente, non tutti i bambini sono raggiungibili, a causa della vastità del territorio. La Diocesi sostiene anche economicamente le famiglie molto povere, così che i loro bambini possano studiare ed avere un futuro migliore. Dopo l'educazione di base, alcuni frequentano l'università e diventano leader nelle loro parrocchie, mentre altri continuano gli studi in seminario.



Ogni anno, le parrocchie della Diocesi celebrano la Giornata Missionaria della Santa Infanzia, partecipando anche all'azione del Canto dei Tre Re. Anche la scuola per animatori missionari ha luogo annualmente, così come i Jamboree per bambini e adolescenti, organizzati lo scorso anno dal Vicariato di Babel e dalla parrocchia di Tanjung Balai. Durante questi eventi i bambini e gli adolescenti possono incontrare i loro coetanei provenienti da vari villaggi (del Vicariato). Nella loro diversità eppur unità, imparano a condividere quali amici di Gesù e si prendono carico della propria responsabilità in seno alla Chiesa, aiutandosi l'un l'altro nel servizio.





# BENIN



TESTIMONIANZE

Nella Chiesa in Benin, in tutte le parrocchie, la vita o la vitalità dell'Infanzia Missionaria è una realtà così ovvia che non necessita di alcuna prova. Anche la vita e l'animazione delle comunità più remote sono opera di movimenti per bambini, come il MADEB (Movimento dell'Apostolato dei Bambini del Benin), noto per i loro foulards di tutti i colori, in base all'età e alla tappa, gli Scouts, i cori per bambini, i servitori di messa, i lettori e così via. Questi vari gruppi, con l'aiuto dei loro cappellani e delle suore, animano le varie attività a favore della Santa Infanzia in tutte le diocesi della nostra Chiesa locale.

*P. Cosme Tayéwo Adjomale  
Direttore Nazionale dell'O.P. M-Benin*



Ho 12 anni e frequento il 6° anno. Nella mia parrocchia, la Cattedrale del Sacro Cuore di Djougou, sono un membro del gruppo dei lettori dal 2016. Il nostro gruppo fa le prove ogni sabato sera alle 17:00, prepariamo i testi liturgici della domenica.

Normalmente siamo presenti alla Messa delle 09:30 il mio gruppo organizza e partecipa spesso al concorso di lettura in parrocchia. Io sono molto felice di far parte di questo gruppo e anche della Infanzia missionaria; perché mi permette di migliorare le mie capacità di lettura e mi aiuta a conoscere meglio la Parola di Dio.

**Lovrik GAMDE**

Mi chiamo Dotchamou Victorine. Ho 9 anni e sono il quarto tra i miei fratelli e sorelle. Da tre anni sono membro del gruppo MADEB che fa parte anche dell'Infanzia Missionaria della diocesi di N'dali, nel Benin settentrionale. Sto imparando a pregare il rosario, fare adorazione, a rispondere alle domande nel corso della condivisione della Parola di Dio, voglio molto bene ai miei amici. Sono molto felice di essere nel gruppo perché mi dà la grazia di essere con i miei amici, di divertirmi e pregare con loro e per loro

**Victorine DOTCHAMOU**



BENIN



# BURKINA FASO

Celebrazione del primo pellegrinaggio dell'Opera dell'Infanzia Missionaria, dalla Conferenza Episcopale Burkina-Niger al Santuario di Nostra Signora di Yagma in Burkina Faso.



L'assemblea dell'Opera della Santa Infanzia nel corso delle sue riunioni annuali desiderava organizzare un'attività che potesse riunire i bambini della Conferenza episcopale Burkina-Niger per una proposta spirituale. Infatti, tutte le attività per i bambini si svolgono nelle parrocchie e nelle diocesi, a causa della difficoltà degli incontri per bambini. Occorreva prestare maggiore attenzione per consentire il successo delle attività. Così nacque l'idea di celebrare un pellegrinaggio nazionale dei bambini al Santuario di Nostra Signora di Yagma a Ouagadougou, la capitale. Yagma è il santuario del pellegrinaggio nazionale e diversi gruppi già fanno il loro.

Il progetto è maturato ed è stato presentato alla Conferenza Episcopale che ha accettato. Per consentire la partecipazione anche delle diocesi più distanti, sono stati individuati nel calendario tre giorni liberi consecutivi: 7, 8, 9 marzo 2020.

Per grazia di Dio, l'incontro con Maria è andato molto bene, seguendo il tema "Bambini, battezzati, siamo inviati in missione nel mondo", proposto dalle POM Burkina-Niger per la settimana dell'infanzia missionaria di quest'anno. Ogni diocesi si è organizzata in modo autonomo per arrivare al santuario. Circa 1962 i bambini e i loro accompagnatori (giovani, sacerdoti, religiosi e religiose) hanno fatto il viaggio verso Yagma. I membri della diocesi accogliente sono arrivati il giorno stesso della celebrazione, data l'insufficienza dei locali per l'accoglienza.

## IL PELLEGRINAGGIO

L'incontro spirituale è iniziato con l'accoglienza dei pellegrini e la preghiera del rosario nella

grotta mariana. Poi, dopo la pulizia e il pasto, avevamo programmato una veglia carismatica. Un ritardo nel servizio di ristorazione ci ha costretto a sostituire il rosario alla veglia. Le nostre intenzioni presentate a Maria sono state universali. Dopo questa prima giornata intensa, siamo andati tutti a riposare.

## LA GIORNATA DEDICATA A MARIA

L'8 marzo, i bambini dell'arcidiocesi di Ouagadougou sono accorsi dai quattro angoli e così un'enorme folla di bambini invadeva il santuario mariano (circa 42.000 secondo la stima del rettore del santuario).

In questo giorno, 8 marzo, Giornata mondiale della donna, Maria, la donna per eccellenza, era circondata dai suoi figli. Senza dubbio è stata molto felice di presentarli tutti a Gesù, suo Figlio, durante la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Gabriel SAYAOGO, vescovo della Commissione Gioventù-Infanzia, e nuovo arcivescovo metropolitano dell'Arcidiocesi di Koupéla. I bambini con fede e gioia hanno provveduto all'animazione della celebrazione. In poche parole, era bello essere lì, come dice Pietro nel brano del Vangelo del giorno.

La celebrazione eucaristica ci ha portato, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, al culmine del nostro incontro. Poi è stato necessario riscendere verso il Burkina carichi dello splendore di Cristo e annunciarlo con gioia. Le delegazioni dopo il pasto, le preghiere personali e piccole riunioni sono tornate nelle rispettive diocesi.

## UNA GRANDE GIOIA

Tutto sommato, la grazia di Dio e la protezione dei santi angeli ci hanno accompagnato

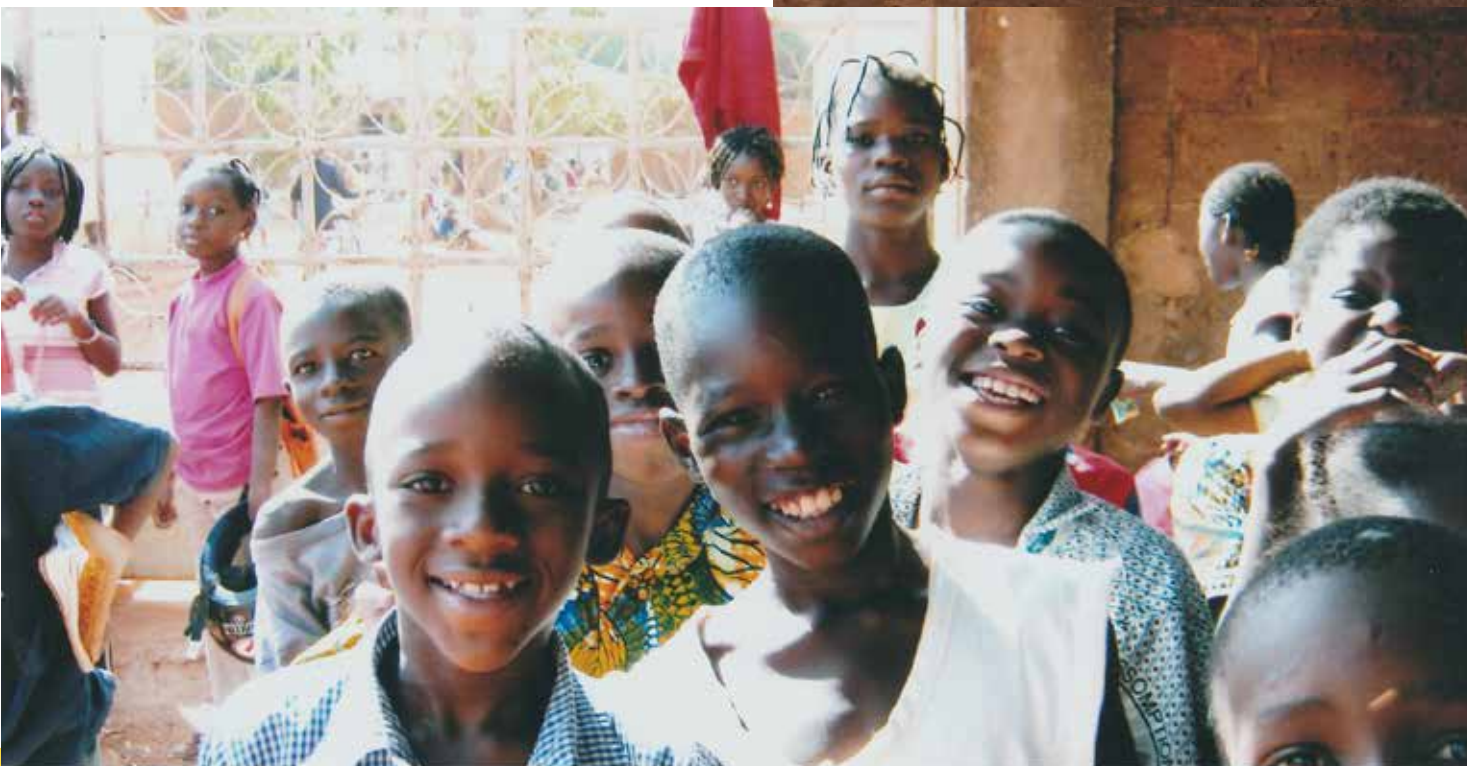


nella celebrazione del primo pellegrinaggio nazionale dei bambini al Santuario di Nostra Signora di Yagma. Le difficoltà non mancavano, ma la gioia era più grande. Infatti, scalare una montagna molto alta non è facile, tuttavia, trovare Cristo in tutto il suo splendore annulla ogni amarezza. A Lui ogni gloria in eterno!

Ringraziamo di cuore la Conferenza Episcopale che ha creduto nel nostro progetto e ci ha accompagnato, il direttore nazionale delle POM Burkina-Niger che ci ha sostenuto finanziariamente e che ha partecipato alla celebrazione eucaristica, il rettore del santuario e tutti coloro che hanno lavorato in silenzio per garantire che questa tanto desiderata attività sia condotta in serenità.

*Ab Paulin DAMIBA*

*Segretario Nazionale dell'Infanzia Missionaria  
Burkina-Niger*





## GUATEMALA



Nel 1973, le Pontificie Opere Missionarie sono state istituite in Guatemala per risvegliare la coscienza missionaria della Chiesa Locale e il primo Direttore Nazionale fu il padre José Maria Sorez Vásquez, Sacerdote dei "Missionari del Sacro Cuore".

Più tardi, il 16 marzo 1985, monsignor Mario Ruos Mont, nuovo Direttore Nazionale, considera necessario avere del personale stabile e permanente per promuovere le POM e le sue proposte; così chiede la presenza e la collaborazione di quattro suore della congregazione "Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù" (Istituto Missionario di fondazione colombiana). Suor Candelaria Martinez, diventa la Segretaria Nazionale dell'Opera dell'Infanzia missionaria e con grande entusiasmo si dedica a diffonderla in tutto il paese.

### IL PRIMO GRUPPO E IL PRIMO CONGRESSO

Il 13 aprile 1985 è fondato il primo gruppo dell'Infanzia missionaria a Colonia Coti Guatemala, zona 3 di Mixco. Nel 1987, dal 22 al 25 aprile,



ci fu il primo Congresso Nazionale Missionario "CONGUA I", un evento importante per la Chiesa del Guatemala, in quanto dà un grande impulso all'Opera nel paese; tra i frutti di questo Congresso, evidenziamo l'apertura e l'accoglienza di alcune diocesi all'Infanzia missionaria.

Nel 1995 è creato il primo gruppo a livello nazionale per l'infanzia missionaria e si svolge il primo Incontro Nazionale dell'Opera che si diffonde in tutto il paese. Si stabiliscono accordi con le istituzioni e le associazioni cattoliche, come Fe y Alegría, Casa Alianza, Renovación Carismática, e con le parrocchie per prendere il modello dell'IM come programma per la Pastorale dell'infanzia.

### LA GIORNATA NAZIONALE

Nel 2001, la Conferenza Episcopale del Guatemala d'accordo con il Direttore Nazionale delle POM, padre Antonio Bernasconi, fissa la terza domenica di luglio come data ufficiale per la Giornata nazionale dell'IM, mentre fino ad allora era stata celebrata nel mese di maggio. Il motivo del cambiamento fu la poca importanza data a questo giorno in maggio, dal momento che le varie attività

svolte in questo mese assorbivano già tutto il tempo.

### L'ADOLESCENZA MISSIONARIA

A partire dal 2002, dopo l'Incontro Continentale della IAM in Costa Rica, anche il Guatemala include l'adolescenza missionaria all'interno dell'Opera. Nel 2003, si sono svolti in

Guatemala il CAM2 e il COMLA 7, dove hanno partecipato circa 350 bambini provenienti da tutto il continente. Negli anni successivi la Direzione Nazionale ha continuato a lavorare nelle diocesi e nelle comunità che si sono avvicinate. Inoltre sono state organizzate scuole per la formazione degli Animatori, Animazioni, Consacrazioni dei bambini all'Opera, Feste Missionarie e spazi per promuovere la IAM.

Nel 2018 si è lavorato con le diocesi del paese, nella Pastorale Missionaria degli agenti pastorali dell'infanzia, in modo particolare nelle diocesi dove la IAM è presente. A livello locale secondo le esigenze delle parrocchie e delle comunità vengono proposti processi di formazione adeguati





e si cerca di integrare i vari processi di formazione nelle Chiese particolari secondo un piano di lavoro congiunto.

### UN TEAM PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MISSIONARIE

Nel 2019, il Direttore Nazionale delle POM, Padre David Arias Guzman c.m., ha deciso di nominare Mario Monterroso Segretario Nazionale della IAM e ha stabilito un team per la promozione delle attività missionarie con i bambini e ragazzi composto dalla signora Ruby Solares de Izabal e da suor Mirna Hernandez.

### LA GIORNATA DIGITALE DELLA IAM 2020

Attualmente il Guatemala, come il resto dei Paesi nel mondo, vive la situazione di pandemia a causa del Covid 19 e come popolo facciamo esperienza di tale realtà con le sue conseguenze mortali che hanno portato il paese in uno stato di calamità e, da parte del Governo, alla restrizione della mobilità con il coprifuoco, chiusura dei negozi, scuole e anche delle chiese, per impedire il più possibile la diffusione del virus.

Il 19 luglio abbiamo celebrato la Giornata Nazionale dell'Infanzia e Adolescenza missionaria e anche se in modo digitale, con amore e speranza, superando gli ostacoli causati dalla disoccupazione dei genitori, la mancanza di connessione a internet in molti luoghi, che però è stata superata con la condivisione dell'accesso a

Internet e la generosità degli animatori nel sostenere i bambini.

Lo slogan della giornata è stato "Eccomi, manda me" (Is 6,8) ricordando la chiamata del profeta Isaia e il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2020.

Il poster ci dice che tutti possiamo accogliere la chiamata di Dio e far parte dell'azione missionaria a livello mondiale. La bambina missionaria, appartenente all'Arcidiocesi di Guatemala, ci invita ea essere santi, ha un rosario in mano poiché è la preghiera che ci unisce a Dio attraverso Maria per compiere la nostra

missione nel mondo; ha il suo foulard bianco e giallo, simbolo della IAM in Guatemala e segno che appartiene al livello del "Grano maturo" impegnata a pregare incessantemente per le missioni.

Per la Giornata sono state preparate delle catechesi e ogni diocesi le ha condivise con i bambini e animatori della propria realtà.

Nella diocesi di Santa Rosa e nel Vicariato Apostolico di Izabal è stata trasmessa in televisione e radio, mentre le restanti diocesi hanno condiviso la Giornata via Facebook, altre reti sociali e radio.

A livello di Direzione Nazionale la Giornata è stata condivisa via Zoom, invitando tutti i bambini leader di ogni diocesi. Parteciparono circa 100 bambini in modo virtuale e ognuno si era preparato con i colori missionari e un cartellone sul tema della Giornata.

La IAM attualmente è presente in 11 diocesi delle 16 presenti in Guatemala, con 500 animatori attivi e migliaia di bambini impegnati nella stessa.

Per il 2020 la IAM ha come obiettivo di animare missionariamente le comunità che non conoscono ancora la proposta della IAM per promuovere la sua presenza in tutte le Chiese particolari del Paese.



TESTIMONIANZE



### LA PASTORALE DEI BAMBINI GRAZIE AL SUSSIDIO ORDINARIO POSI

di Kathleen Mazio

La diocesi di Tshumbe in Congo RDC è un esempio virtuoso di una pastorale dei bambini e dei giovani, completa ed articolata, organizzata anche grazie al Sussidio Ordinario della Pontificia Opera della Santa Infanzia.

Questa pastorale è organizzata in due modalità: la "pastorale aperta" e la "pastorale chiusa", secondo che i bambini facciano parte dei MAC (Movimenti d'Azione Cattolica) oppure no.

La pastorale aperta riguarda tutte quelle attività educative della Chiesa rivolte ai bambini che non fanno parte dei MAC, come le messe giornaliere, le preghiere, la catechesi in preparazione ai sacramenti, l'educazione cristiana nelle scuole cattoliche.

La pastorale chiusa organizza invece le attività dei bambini e giovani che partecipano ai numerosi Movimenti d'Azione Cattolica: B.Y.M. (Giovani della Luce), Kizito-Anuarite, Giovani della carità, PAJ (Piccoli Amici di Gesù), Scout e Guide, Legione Junior, Kiro, Pellegrini di Emmaus, San Giovanni, Santa Teresa, Minzoto (le Stelle), Totshitshe (i Piccini). Questi gruppi sono organizzati in base alla fascia d'età e alla loro specifica spiritualità. Seguono degli incontri programmati regolarmente, a cui si aggiungono dei ritiri alla fine del mese e una giornata diocesana annuale specifica per ogni movimento.

Inoltre a queste due sezioni, sono anche i bambini, che partecipano ai gruppi liturgici, quali le "Joyeuses", i chierichetti, i lettori, i Cori dei giovani, i Giovani della Vita Nuova, i Giovani Tecnici e Strumentalisti, i "Lumières", gli "Hozana" e gli "Joms". Questi bambini sono chiamati ad animare le messe.

Queste attività permettono una promozione del messaggio cattolico ai bambini, futuro della Chiesa, e attraverso i bambini missionari, alle loro famiglie e comunità.



### AIUTO AI BAMBINI CON DISABILITA'

di Matteo Maria Piacentini

Il Wajir Catholic Mission Rehabilitation Centre (WCRMC) è un scuola materna per bambini diversamente abili che si trova a Wajir, una provincia nel nord est del Kenya, che confina ad est con la Somalia e a nord con l'Etiopia. Il Centro è stato fondato nel 1976 da Annalena Tonelli, una volontaria italiana uccisa in Somalia nel 2003 da uomini armati. Lo scopo del centro era ed è tutt'ora, provvedere ai bambini diversamente abili della comunità somala e non solo, che vivono in questa regione. E' gestito dalle Suore Camilliane (Kenya), sotto l'amministrazione della Diocesi cattolica

di Garissa. Lo scopo del centro è aiutare a ridurre il livello di analfabetismo dei bambini con disabilità e di quelli appartenenti a famiglie disagiate.

"L'educazione è la chiave della conoscenza per ogni bambino. Come missionarie questo progetto ci aiuterà a testimoniare l'amore di Cristo, il Maestro, anche ai meno fortunati della nostra società contemporanea, indipendentemente dalla condizione fisica, economica e di fede."

Le Suore camilliane organizzano per gli incontri dell'Infanzia missionaria anche la visita ai bambini del centro, come un modo per rompere le barriere religiose tra i cristiani, che sono la minoranza, e i musulmani. È un'esperienza arricchente sia per i bambini cristiani che per i musulmani capaci di giocare insieme senza nessun pregiudizio.

Il progetto è servito a rinnovare le vecchie aule dotando i bambini di un ambiente sicuro e accogliente in cui imparare.







## BOARDING HOUSES A SHIMOGA

di Sr. Maddalena Hoang Ngoc

La nascente diocesi missionaria di Shimoga, in India, celebra il suo trentesimo anno di vita. Sebbene la diocesi copra una vasta area geografica di 22.893 kmq, l'area, a causa della mancanza di piogge e per varie altre ragioni non è molto sviluppata. La maggior parte dei cattolici della zona sono immigrati e la maggior parte di bambini non hanno accesso nei loro villaggi a un'educazione di qualità. Il 95% dei bambini cattolici studiano in scuole cattoliche e ci sono, in totale, 17 ostelli/boarding houses che provvedono a creare un'atmosfera familiare, a fornire cibo sano e migliori condizioni di vita.

Grazie al sussidio ricevuto dall'Opera della Santa Infanzia sono stati introdotti molti programmi e sono stati forniti libri, cancelleria, farmaci, cibo ecc. I bambini sono felici di vivere in questi ostelli perché li si sentono come in famiglia.

Un bambino descrive la sua esperienza nella Divya Kripa Boarding:

"Mi chiamo Manedeeep e vengo da una famiglia povera. Mia madre è malata ed è stata operata e mio padre fa il venditore e non possono darmi un'educazione. Mi hanno chiesto di aiutarli nel loro lavoro, ma io volevo continuare i miei studi, perché mi piaceva studiare e mi interessava molto. Per mio padre era molto difficile mantenere la famiglia e mi ha detto che non sarebbe stato capace di pagare la retta. Allora ho cominciato a lavorare con mio padre, ma poi il mio amico che frequentava la Divya Kripa Boarding mi ha detto di rivolgermi alle suore dal convento. Così ho chiesto a mio padre e l'ho supplicato. Le suore, sentendo il mio desiderio e le difficoltà dei miei genitori si sono impietosite ed hanno chiesto all'amministrazione della scuola di ammettermi, accogliendomi nell'ostello. Lacrime di gioia hanno riempito i miei occhi quando ho ricevuto l'uniforme, i libri e tutto il necessario per andare a scuola. Saziato dal buon cibo, mi sono messo di buona lena a studiare, perché ero indietro. Oltre ai miei studi ho imparato anche l'importanza dell'istruzione, a seguire le regole ed ho cominciato ad aiutare i miei compagni che avevano bisogno."



## MOLTI DEI BAMBINI HANNO POTUTO CAMBIARE E DIVENTARE FONTE DI AIUTO NELLE LORO FAMIGLIE

di Augustine George Palayil

Diocesi di Paramaribo, Suriname.

La richiedente del progetto Sr. Maria Boomiki Foe Karmel Djoe, SSVN, descrive il progetto -campi di vacanza- come segue:

(...) Con affetto ed entusiasmo, le suore hanno accolto la speciale richiesta del Vescovo emerito della diocesi di impegnarsi nella formazione dei bambini e dei giovani.

La situazione attuale dei giovani e dei bambini in Suriname è purtroppo dolorosa nelle questioni familiari, poiché molti di loro vivono in famiglie sfasciate in cui il padre o la madre è assente, in molti casi anche entrambi. I bambini sono esposti alla violenza e all'immoralità. Durante il periodo di vacanza, il pericolo è maggiore, dato che i bambini non trascorrono nemmeno parte della giornata nelle scuole.

Durante il campo, i bambini ricevono insegnamenti sulla fede e morale cattolica. Per la maggior parte di questi bambini, è solo durante questi campi che ricevono la preparazione e possono fare la loro confessione. Molti dei bambini che hanno partecipato ai campi, sono diventati attivi nelle loro parrocchie.

Motivare e stimolare l'amore e la lealtà all'insegnamento cattolico in tenera età aumenterà le possibilità che diventino cattolici convinti e fedeli in futuro. Aiutare i bambini con la buona formazione nei principi cattolici e morali aiuterà a garantire un futuro migliore per il paese e per la sua popolazione.(...)

Il progetto e gli sforzi delle suore sono particolarmente apprezzabili in quanto in sintonia con il carisma di questa Società.

Le famiglie cristiane come "chiese domestiche" hanno il doppio ruolo: essere comunità credenti ed evangelizzatrici, come insegna l'Esortazione Apostolica di San Giovanni Paolo II, Familiaris consortio.



Ma come si vede, anche dalla descrizione del progetto, a molti bambini viene negato il diritto non solo di far parte di tali chiese domestiche, ma perfino i diritti più fondamentali. In questo scenario il carisma dell'Infanzia Missionaria - preghiera e solidarietà - e le sue attività sono sempre più rilevanti.

Ricordiamo in modo speciale tutte le persone, soprattutto i bambini e le famiglie, che stanno vivendo gravi disagi a causa della pandemia Covid-19.



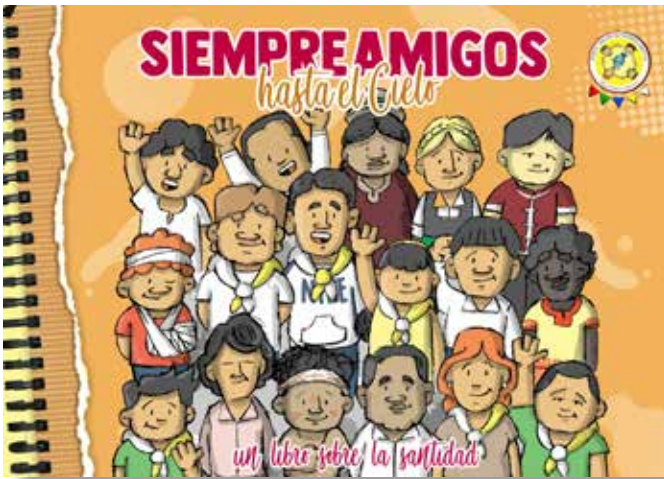
# ARGENTINA

## SIEMPRE AMIGOS, HASTA EL CIELO



Il 20 luglio scorso, la Direzione Nazionale dell'Argentina ha lanciato il libro **SIEMPRE AMIGOS, HASTA EL CIELO**.

Questa bella pubblicazione riunisce materiali sulla santità (testi, racconti, riflessioni, giochi...) e testimonianze di bambini e adolescenti americani santi ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa, che Papa Francesco ha chiamato "i santi della porta accanto", che ci parlano della santità come possibilità, come promessa e certezza di Dio per le nostre vite.



Molti di questi racconti sono frutto della collaborazione con la IAM di alcuni paesi americani, quali Costa Rica, Paraguay, Cile, Guatemala.

Il libro può essere scaricato gratuitamente online [https://drive.google.com/file/d/1654gbdYtZupb\\_26bN064OQazz5ZwUNRb/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1654gbdYtZupb_26bN064OQazz5ZwUNRb/view?usp=sharing)



# CUBA

## PREGHIERA DEI BAMBINI PER L'EPIDEMIA DEL CORONAVIRUS



*Signore Gesù,  
i nostri fratelli stanno soffrendo un'epidemia nei loro paesi.*

*Abbi misericordia di loro,  
non abbandonarli,  
abbracciali e proteggili.*

*Con la tua potenza  
elimina questa epidemia  
e fa che non si propaghi ancora  
perché per te nulla è impossibile.*

*Santa Maria  
soccorri con il tuo amore  
questi nostri fratelli e  
fa che sentano  
che Gesù non li abbandona.*

*Amen*

*Padre nostro...*

*Ave Maria...*

*Gloria al Padre ...*

**BOLLETTINO**



**PONTIFICIUM OPUS A  
SANCTA INFANTIA  
SECRETARIATUS  
INTERNATIONALIS**

**vati176@poim.va  
www.ppoimm.va**

**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE  
MISSIONARIA  
N.6 - OTTOBRE 2020**





**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA**  
**SECRETARIATUS INTERNATIONALIS**